

**Allegato A**



**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**DIREZIONE GENERALE**

**Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto  
delle società provinciali 2020-2022**

*Approvato con deliberazione n. 2019 di data 4 dicembre 2020  
della Giunta provinciale*

**Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 18)**

## INDICE

<b>A. IL PROGRAMMA PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL RIASSETTO DELLE SOCIETÀ PROVINCIALI (2016 - 2020)</b> .....	<b>3</b>
<b>1. Adozione</b> .....	<b>3</b>
<b>2. Il mandato affidato alla Commissione tecnica</b> .....	<b>4</b>
<b>3. L'attuazione delle misure pianificate</b> .....	<b>5</b>
<b>4. Lo stato attuale</b> .....	<b>6</b>
<b>B. IL PROGRAMMA PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL RIASSETTO DELLE SOCIETÀ PROVINCIALI PER IL PERIODO 2020 – 2022</b> .....	<b>8</b>
<b>1. Introduzione di metodo</b> .....	<b>8</b>
<b>2. L'aggiornamento sui poli specializzati</b> .....	<b>9</b>
2.1. Rivedere il Polo della liquidità.....	9
2.2. Creare un polo unico dello sviluppo e del patrimonio.....	9
2.3. Far evolvere il polo dell'ICT/TLC .....	11
2.4. Riconfigurare il servizio di edilizia abitativa e verificarne la forma gestionale .....	13
<b>3. Il settore dei trasporti sovra regionali</b> .....	<b>15</b>
3.1. La lunga marcia per l'affidamento della gestione autostradale dell'asse Brennero - Modena .....	15
3.2. Le operazioni connesse alle prospettive di Autostrada del Brennero S.p.A. ....	18
3.3. Come perseguire l'interesse della Provincia nella gestione dell'aeroporto Valerio Catullo di Verona.....	19
<b>4. Il progetto di Mediocredito Trentino – Alto Adige quale banca per il territorio</b> .....	<b>20</b>
<b>5. Nuove sfide del sistema provinciale: valorizzare meglio beni ed infrastrutture</b> .....	<b>22</b>
5.1. Studiare la costituzione del veicolo societario immobiliare .....	22
5.2. Ottimizzare l'investimento nella banda larga .....	23
5.3. Trasformare il bene della conoscenza.....	23
5.4. Rafforzare i soggetti che svolgono servizi pubblici.....	25
<b>6. Le azioni trasversali</b> .....	<b>25</b>
6.1. Coordinare e dirigere le partecipazioni societarie .....	26
6.2. Orientare e responsabilizzare le società tramite le direttive .....	27
6.3. Chiudere il Centro Servizi Condivisi e aprire nuove sinergie di Gruppo .....	29
6.4. Gestire relazioni fiscalmente coerenti con le società in base al disegno dei compiti assegnati.....	30
<b>C. LA RAZIONALIZZAZIONE E I SUOI ESITI</b> .....	<b>31</b>
<b>1. La ricognizione delle società controllate</b> .....	<b>31</b>
<b>2. La ricognizione delle altre società direttamente partecipate</b> .....	<b>41</b>
<b>3. Le società partecipate indirettamente</b> .....	<b>50</b>
<b>4. Le società chiuse ovvero prossime alla chiusura al 31 dicembre 2018</b> .....	<b>51</b>

## **A. IL PROGRAMMA PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL RIASSETTO DELLE SOCIETÀ PROVINCIALI (2016 - 2020)**

### ***1. Adozione***

Nell'ordinamento provinciale, le società a capitale interamente pubblico e comunque controllate dalla Provincia autonoma di Trento sono concepite come moduli organizzativi finalizzati all'erogazione di servizi sia alla Provincia sia alla generalità degli enti collegati alla finanza provinciale. Con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015, la Giunta provinciale ha approvato le "Linee guida per il riassetto delle società provinciali", al fine di configurare un nuovo e più razionale assetto societario nell'intero comparto del Gruppo Provincia. Nello specifico, le linee guida hanno assunto valenza di piano operativo di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). In conformità a queste linee guida è stato previsto di adottare uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo.

In attuazione alle sopra menzionate linee guida sono stati, pertanto, sinora adottati:

1. il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, che ha previsto l'adozione di interventi attuativi nella forma di:
  - 1) singoli programmi di riordino ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1:
    - a) necessariamente per poli specializzati:
      - liquidità;
      - trasporti;
      - informatica e telecomunicazioni;
      - patrimonio immobiliare;
      - sviluppo territoriale;
    - b) eventualmente per il comparto funiviario;
  - 2) misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale:
    - a) a livello legislativo:
      - per l'edilizia abitativa;
      - per le reti informatiche;
    - b) a livello amministrativo:
      - per il credito, fatta salva la possibilità di intervenire con l'adozione di un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
      - per l'energia con l'obiettivo di favorire l'aggregazione (ed eventualmente la quotazione in borsa) di Dolomiti Energia S.p.A. con altri *players*, per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà);
      - per la mobilità di mercato con il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Questo ha comportato che l'attuazione delle disposizioni dettate con il Programma sopraccitato, soprattutto laddove ciò abbia comportato l'attuazione di operazioni di

fusione, abbia richiesto nell'ambito dello specifico programma di riordino del singolo polo l'elaborazione di piani di integrazione e di cambiamento organizzativo, al fine di ottimizzare sia il profilo operativo sia il rapporto fra costi e benefici

L'aggregazione per poli ha determinato una valenza finalistica duplice: in ragione dell'omogeneità di funzione e attività ha concorso alla riduzione della spesa pubblica e al tempo stesso ha rimodellato entità a maggiore tasso di specializzazione. Così operando, la polarizzazione approda ad esiti sia di miglioramento interno sia di diminuzione dell'apparato pubblico. Infatti, dà modo di scomporre e ricomporre su scala più idonea, rispetto ai bisogni pubblici e alle disponibilità finanziarie, i vari segmenti di attività. In tal modo, da un lato si superano asimmetrie informative e disfunzioni organizzative a beneficio dell'unitarietà di azione e della sinergia fra aree diverse, dall'altro, si determinano le condizioni per definire la missione di interesse generale affidata alla società e, quindi, individuare concretamente ciò che compete all'autorità pubblica e quanto va rilasciato al mercato.

2. Il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", adottato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019, è stato presentato come un aggiornamento del Programma approvato nel 2016 e si è posto il duplice obiettivo di individuare le azioni non ancora attuate, procedendo ad una loro conferma o riformulazione sulla base di novità di contesto o di esigenze sopravvenute e, al contempo, prefigurare nuove azioni da perseguire, pur sempre secondo le linee guida fornite con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015. Accanto ad una sezione programmatica ed analitica, esso contiene quale allegato la relazione tecnica, nel quale sono indicate le coordinate a supporto delle scelte effettuate e da svolgere.

## ***2. Il mandato affidato alla Commissione tecnica***

Il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", adottato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019, ha previsto anche la nomina di una Commissione tecnica incaricata di valutare l'assetto delle partecipazioni provinciali realizzato in esito alle azioni di riorganizzazioni fin qui intraprese. Nello specifico, è stato chiesto a questa Commissione di approfondire la possibilità di ulteriori interventi di riordino, aggiuntivi rispetto a quelli compiuti, definendo la possibilità di modificare il Programma stesso, in esito al lavoro di tale Commissione.

In attuazione di tale previsione, la Commissione tecnica, nominata con deliberazione giunta n. 646 di data 13 maggio 2019, ha esaminato i seguenti temi:

1. accorpamento di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A.;
2. accorpamento di Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A.;
3. ritorno di ITEA S.p.A. ad ente pubblico;
4. generale analisi dell'attività svolta dalle società di sistema provinciali, al fine di valutare quali attività vadano mantenute in mano pubblica e quali possano essere rilasciate al mercato, in particolare con riferimento all'attività svolta dai Poli e all'ambito dell'ICT/TLC;
5. mantenimento o soppressione o revisione del Centro Servizi Condivisi;
6. mantenimento o soppressione o revisione di HIT S.Carl. a r.l.;

7. prosecuzione nella definizione del Contratto unico di lavoro per i dipendenti delle società provinciali.

A conclusione dei lavori, la Commissione ha elaborato e presentato il documento denominato: “Sintesi delle evidenze emerse” di data 5 dicembre 2019, di cui la Giunta provinciale ha preso atto con propria deliberazione n. 249 di data 21 febbraio 2020, riservandosi di decidere in merito alle considerazioni, alle raccomandazioni e alle proposte formulate.

### ***3. L’attuazione delle misure pianificate***

Alle previsioni del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” è stata data attuazione attraverso vari provvedimenti. Come espressamente previsto dallo stesso Programma la Giunta provinciale ha approvato annualmente un documento di relazione sullo stato di attuazione del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”. Questo documento riporta dettagliatamente quanto è stato compiuto in attuazione del Programma stesso e si fa al riguardo rinvio espresso alle distinte adozioni, avvenute:

1. con deliberazione n. 483 di data 31 marzo 2017, per la prima relazione;
2. con deliberazione n. 504 di data 29 marzo 2018 per la seconda relazione;
3. con deliberazione n. 513 di data 12 aprile 2019 per la terza relazione.

Alle previsioni del “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020” è stata data attuazione attraverso numerosi provvedimenti, di seguito riportati in sintesi.

Con propria deliberazione n. 960 di data 21 giugno 2019 la Giunta provinciale ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Garniga Terme S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A., autorizzando altresì Patrimonio del Trentino S.p.A. all’acquisto della partecipazione azionaria detenuta da Trentino Sviluppo S.p.A in Garniga Terme S.p.A. al fine di poter procedere all’operazione di fusione con procedura semplificata.

Con successiva deliberazione n. 1110 di data 11 ottobre 2019 la Giunta provinciale, nel confermare l’obiettivo della fusione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. entro i termini già indicati dal Programma 2018-2020, ha fissato un obiettivo intermedio e prodromico a quello finale. Nello specifico, è stata stabilita una modalità attuativa ulteriore del Programma stesso, attraverso l’autorizzazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. ad acquistare, a valori patrimoniali peritati, alcuni immobili direttamente da Interporto Servizi S.p.A. e a procedere successivamente all’acquisto delle quote azionarie della medesima società.

Con deliberazione n. 1009 di data 17 luglio 2020 la Giunta provinciale ha approvato la “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018 – 2020”.

### ***4. Lo stato attuale***

A seguito delle azioni intraprese in esecuzione delle misure previste dal “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” e proseguito con il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020” e dagli atti puntuali adottati in attuazione, il quadro delle partecipazioni provinciali risulta essere il seguente.

Le società di sistema della Provincia possono essere oggi così identificate in:

1. Trentino Digitale S.p.A. quale strumento preordinato alla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni nel settore pubblico, nonché alla gestione della rete privata delle comunicazioni e alla fornitura dei servizi di comunicazione alla Provincia e agli Enti facenti parte del sistema informativo elettronico provinciale;
2. Cassa del Trentino S.p.A. quale strumento preordinato al coordinamento e alla provvista delle risorse finanziarie per gli investimenti pubblici;
3. Trentino Sviluppo S.p.A. quale strumento preordinato allo sviluppo ed al *marketing* territoriale con funzioni di agente animatore;
4. Patrimonio del Trentino S.p.A. quale strumento preordinato alla valorizzazione dei beni;
5. Trentino Riscossioni S.p.A. quale strumento preordinato alla riscossione delle entrate e alla gestione della liquidità del sistema pubblico;
6. Itea S.p.A. quale strumento preordinato alla funzione dell'edilizia abitativa;
7. Trentino Trasporti S.p.A. quale strumento preordinato alla gestione del servizio di trasporto e alla gestione dell'infrastruttura aeroportuale di Trento;
8. Trentino School of Management S.Cons. a r.l. quale strumento preordinato alla formazione della e per la pubblica amministrazione.

Permane la partecipazione in Interbrennero S.p.A. con l'ipotesi del consolidamento in Autostrada del Brennero S.p.A..

Si rilevano le partecipazioni azionarie minoritarie di rilievo nei settori di notevole importanza: vanno mantenute le quote nelle società operanti nelle infrastrutture di trasporto (Autostrada del Brennero S.p.A., Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.), dell'energia (SET Distribuzione S.p.A.), mentre nel settore del credito sono in corso le operazioni di definizione delle partecipazioni in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. e Cassa Centrale Banca S.p.A..

Di seguito, a fini conoscitivi, si forniscono i dati aggregati delle società controllate direttamente e indirettamente dalla Provincia al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018, intesi come somma dei valori desunti dai bilanci delle singole società.

	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<i>Valore del capitale investito (totale attivo in Euro)</i>	4.897.615.983	5.178.336.330
<i>Totale immobilizzazioni (Euro)</i>	2.290.982.266	2.215.387.026
<i>Patrimonio netto (Euro)</i>	1.843.799.851	1.847.616.271
<i>Valore della produzione (Euro)</i>	307.020.729	325.526.508
<i>Costi della produzione (Euro)</i>	278.289.825	300.164.157
<i>Utile netto (Euro)</i>	23.613.325	20.435.614
<i>Personale delle società (dato medio - unità)</i>	1.987	1.973
<i>Personale provinciale messo a disposizione delle società (unità)</i>	94	103

Al riguardo si rileva come, a seguito dell'adozione del bilancio consolidato da parte della Provincia ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, cui ora occorre fare riferimento, è venuto meno l'invio al Consiglio provinciale del quadro dei dati relativi agli enti strumentali provinciali in conformità all'articolo 33 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3. Il bilancio consolidato della Provincia con i propri enti strumentali e società controllate per l'esercizio 2018 è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1464 del 27 settembre 2019.

## **B. IL PROGRAMMA PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL RIASSETTO DELLE SOCIETÀ' PROVINCIALI PER IL PERIODO 2020 – 2022**

### **1. Introduzione di metodo**

L'insediamento della Giunta provinciale, in esito alle elezioni che si sono svolte a fine ottobre 2018, ha reso opportuno mettere l'organo nelle condizioni di poter effettuare adeguatamente le proprie valutazioni su un tema articolato e complesso come quello delle partecipazioni societarie provinciali.

Per questa ragione, anche allo scopo di non pregiudicare gli esiti ottenuti, si confermano in linea i contenuti del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali, approvato con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019 e delle sue declinazioni attuative sopra indicate, anche per il triennio 2020-2022. Si propone per tale triennio la realizzazione di misure già previste e ancora non attuate o completate, con l'apporto di alcuni aggiustamenti temporali e l'introduzione di alcune nuove misure venute in rilievo a seguito del lavoro di analisi e approfondimento specifico realizzato dalla Commissione tecnica. Continuità e affinamento delle misure programmate, da un lato, e novità e valutazione di ulteriori passi sono le direttrici che muovono questo processo di revisione e razionalizzazione delle partecipazioni provinciali rispetto a quanto già assunto, in corso di realizzazione, pianificato ex novo e prefigurato in termini di futuri scenari.

Gli indirizzi e le direttive, che sono definiti in questa sezione, rispecchiano la rielaborazione politica delle proposte e delle osservazioni, che sono state raccolti in questo lasso di tempo. In particolare, questa visione si alimenta essenzialmente del quadro descrittivo e valutativo che si trae dai seguenti documenti:

1. il documento costituente la Relazione tecnica al “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020”, adottata con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019;
2. il documento elaborato dalla Commissione tecnica, denominato: “Sintesi delle evidenze emerse” di data 5 dicembre 2019, contenente le risultanze del complesso lavoro di studio e analisi sull'assetto delle partecipazioni provinciali realizzato, oggetto di presa d'atto con deliberazione giuntale n. 249 di data 21 febbraio 2020.

Nei paragrafi successivi sono, di conseguenza, riportate le modifiche esplicite rispetto alle previsioni del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali, approvato con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019, in termini di revisione o integrazione o innovazione delle politiche e degli strumenti attuativi. Dove non viene aggiornato il tema affrontato a partire dal “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, si intendono confermate le priorità e le indicazioni già deliberate.

In sintesi vengono tracciate le misure che riguardano i singoli poli specializzati ed alcuni ambiti rilevanti come la mobilità sovra regionale e il credito. Viene, poi, lanciata una serie di sfide di medio periodo, per non fermarsi a quanto si è costruito ed immaginare, invece, una possibile evoluzione che contribuisca allo sviluppo della comunità ed alla coesione territoriale. Infine, accanto a queste linee di governo delle partecipazioni societarie sono pensate anche delle azioni per una migliore gestione delle stesse, che interessano in modo trasversale tutto il comparto societario di rilievo provinciale.

Infine, si conferma anche per il futuro l'esigenza di proseguire nel monitoraggio relativo all'attuazione delle misure programmate per la razionalizzazione societaria, al fine di dare

conto di quanto realizzato e permetterne una verifica ed eventualmente una ripianificazione. Pertanto, al fine di garantire omogeneità funzionale e continuità storica alla rendicontazione, resta confermata l'adozione, già prevista, della relazione sullo stato di attuazione nelle medesime modalità rispettivamente entro il 31 marzo degli anni 2021, 2022 e 2023 per il 2020, 2021 e 2022.

## ***2. L'aggiornamento sui poli specializzati***

L'idea di creare poli specializzati per ambiti è stata coltivata ed implementata in modo pressoché completo e si è rivelata non solo coerente con la riduzione del numero di partecipazioni societarie, ma anche in linea con l'impostazione di una gestione razionale delle attività, dei compiti e dei servizi affidati alle singole società. Infatti, il senso profondo dell'acquisizione di quote societarie o della costituzione di nuove società è collegato alla configurazione delle società quali strumenti per il raggiungimento di finalità generali e di utilità collettive secondo un disegno politico che intende mettere in una lista soggettivamente ordinata bisogni, obiettivi e priorità.

Se, quindi, le società sono strumenti con cui perseguire le politiche pubbliche, l'aggregazione delle società per poli tematici deve continuare a rispondere ai criteri di efficienza ed efficacia. Vengono di seguito presentate le decisioni interne alle aggregazioni e non quelle trasversali per il Gruppo Provincia, che sono illustrate più avanti e che in una logica di sistema concorrono per i medesimi risultati.

### **2.1. Rivedere il Polo della liquidità**

Il polo della liquidità è stato concepito attraverso la fusione di Trentino Riscossioni S.p.A. in Cassa del Trentino S.p.A.. Già nella scorsa legislatura sono emerse delle criticità, legate essenzialmente alla condivisione del debito provinciale, contratto da Cassa del Trentino S.p.A., con i Comuni e al venire meno dell'esigenza di una tesoreria unica presso il sistema pubblico finanziario provinciale.

Tenendo conto anche delle analisi e degli approfondimenti svolti tramite la Commissione tecnica, si ritiene che allo stato attuale l'operazione presenti significativi elementi di complessità realizzativa, plausibilmente superiori agli attesi vantaggi economici e operativi, che restano, peraltro, di non agevole quantificazione rispetto ai costi di implementazione.

Pertanto, il progetto di costituzione del Polo della liquidità cessa di essere un indirizzo programmatico, seppure con un'importante precisazione. Infatti, se l'indirizzo è di non proseguire nell'attuazione dell'obiettivo, appare opportuno fare salve eventuali future valutazioni concernenti i mutamenti al vigente quadro normativo. A titolo di esempio, è evidente come il trasferimento (ad oggi del tutto eventuale) di deleghe alla Provincia in materia di agenzie fiscali statali, se attuato, richiederebbe a quel punto un complessivo e doveroso ripensamento rispetto alla strutturazione del Polo della liquidità, al fine di assorbire e razionalizzare tali nuove competenze.

### **2.2. Creare un polo unico dello sviluppo e del patrimonio**

L'ipotesi di costituire un polo unico dello sviluppo e del patrimonio, già considerato dalla Relazione tecnica al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società



provinciali per il periodo 2018-2020”, adottata con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019, è stato giudicato positivamente dalla Commissione tecnica.

Come noto, il settore del patrimonio immobiliare della Provincia risulta attualmente gestito attraverso tre diverse società pubbliche, le prime due afferenti l’area della gestione immobiliare e dello sviluppo economico, la terza afferente l’area delle politiche sociali e di welfare:

1. Patrimonio del Trentino S.p.A. (controllata al 100%);
2. Trentino Sviluppo S.p.A. (controllata al 100%);
3. ITEA S.p.A. (controllata al 100%).

L’aggregazione per realtà che operano con finalità omogenee, seppure complementari, è stata ritenuta fattibile dalla Relazione tecnica al “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020”, adottata con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019, che ha presentato l’ipotesi della fusione di Patrimonio del Trentino S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A.. Infatti, si è osservato come nel patrimonio immobiliare interessato da questa operazione non vada ricompreso quello destinato a soddisfare il bisogno primario dell’abitazione, in quanto la funzione assolta in quest’ultimo caso è sociale, attenendo alla dignità della persona e alla coesione del territorio. Invece, nel primo caso la funzione della gestione immobiliare è economica – produttiva, riguardando lo sviluppo del sistema trentino.

Unire Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. trova la propria giustificazione, in quanto:

1. strategicamente lo sviluppo territoriale può essere coltivato come missione di interesse generale con maggiore intensità ed efficacia, se si dispone anche della leva del patrimonio immobiliare;
2. tecnicamente le due realtà hanno nella convenzione con la Provincia lo stesso strumento di regolazione dei rapporti e di affidamento di attività istituzionali;
3. funzionalmente Trentino Sviluppo S.p.A., quale società incorporante o acquirente e giusto l’articolo 26, comma 2, beneficia della esenzione - per esplicita inclusione nell’Allegato A - dai vincoli di scopo e di attività di cui all’articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Questo esito del percorso di razionalizzazione non solo semplifica e valorizza distinti soggetti dell’apparato provinciale, ma produce un incremento di efficienza e funzionalità nel perseguimento degli obiettivi della programmazione provinciale, accentrando in un unico interlocutore, rafforzato nella sua solidità economico - finanziaria:

- ❖ la regia nell’implementazione delle politiche provinciali nel settore immobiliare e in quello finanziario;
- ❖ a favore del comparto pubblico provinciale e delle sue istituzioni nonché dell’economia locale e del sistema socio – economico in generale;
- ❖ con il risultato duplice di un coordinamento maggiormente unitario ed effettivo delle diverse tipologie di intervento e di una riqualificazione delle relative risorse provinciali destinate .

Si renderà al contempo necessario svolgere un’attenta analisi di ripartizione dei ruoli e delle attività, allo scopo di strutturare in modo efficace la società aggregata a presidio della sua estesa area di operatività.

Sotto il profilo tecnico la costituzione di questo polo unico dello sviluppo e del patrimonio potrà avvenire mediante la fusione per incorporazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. oppure l'acquisizione delle quote societarie della prima da parte della seconda.

A seguito di questa operazione di accorpamento assumerà ancora più valore il fatto che la gestione degli immobili del Polo Fieristico di Riva del Garda verrà gestita, in quanto beni pubblici funzionali al supporto al sistema fieristico provinciale, tramite il Fondo (ex articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6), da parte proprio di Trentino Sviluppo S.p.A.. Al riguardo va spostato al 30 giugno 2021 il termine per la cessione delle quote detenute da Trentino Trasporti S.p.A. in Riva del Garda Fiere Congressi S.p.A. e al 30 giugno 2022 quello per la cessione delle quote detenute da Trentino Sviluppo in Lido Riva del Garda s.r.l..

La modalità di gestione degli immobili in questo fondo ha il pregio di:

- affrancarli dai vincoli di bilancio tipici di una società per azioni (in particolare, dalla contrapposizione degli ammortamenti con i ricavi da canoni);
- determinare, pur nel rispetto delle regole europee, costi compatibili con il confronto competitivo imposto dal sistema fieristico internazionale.

Infine, questa operazione non può che essere letta in chiave di semplificazione organizzativa unitamente al consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.. Con la definizione di quest'ultima aggregazione entro il 31 dicembre 2020 la presenza della Provincia resta giustificata per il polo fieristico di Riva del Garda (pienamente confermato) e viene rimessa al Comune di Trento la responsabilità sull'organizzazione di spazi espositivi nel capoluogo cittadino.

Si esprime, quindi, l'indicazione di integrare il Polo dello sviluppo con quello del patrimonio immobiliare, procedendo all'aggregazione tra Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A. entro il 31 dicembre 2021. Al riguardo si dà mandato a Trentino Sviluppo S.p.A. di elaborare, d'intesa con Patrimonio del Trentino S.p.A., il progetto di fusione.

Inoltre, con riferimento a Patrimonio del Trentino S.p.A. si conferma in via propedeutica rispetto al Polo unico l'obiettivo, già declinato nel precedente Programma 2018-2020, della fusione per incorporazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.. Questa fusione andrà realizzata mediante l'acquisto, a valori patrimoniali peritati, delle quote azionarie detenute da Interbrennero S.p.A. (eventualmente anche mediante permuta immobiliari) e da altri soci privati. Resta inteso che i debiti di natura finanziaria verso istituti di credito di Interporto Servizi S.p.A. dovranno essere estinti da Patrimonio del Trentino S.p.A. alla loro naturale scadenza. Il termine entro cui portare a termine questa operazione è fissato al 31 dicembre 2021.

### **2.3. Far evolvere il polo dell'ICT/TLC**

Con riferimento al Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni l'obiettivo del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016" è stato quello di costituire un polo di alta specializzazione tramite l'aggregazione di Informatica Trentina S.p.A. e Trentino Network s.r.l., formando così un'unica società di sistema operante nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni e concomitante rilascio al mercato dei servizi non strategici o non efficacemente presidabili in ragione dell'elevata evoluzione tecnologica.

Come noto, la fusione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A. è stata realizzata attraverso l'adozione della deliberazione della Giunta provinciale n. 448 di data 23 marzo 2018 di approvazione del "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2018". L'operazione è stata definita, previa deliberazione giuntale n. 801 di data 18 maggio 2018, mediante atto rogato in forma pubblica in data 22 novembre 2018 ed iscritto in data 30 novembre 2018 nel Registro delle Imprese di Trento. Per effetto della fusione per incorporazione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A., la società incorporante ha preso il nome di Trentino Digitale S.p.A., diventata operativa, dal giorno 1 dicembre 2018.

In sede programmatica è stata al tempo stesso dedicata una riflessione su quale schema organizzativo risponda meglio a coprire nel breve e nel medio periodo il fabbisogno pubblico di informatica e telecomunicazioni. Le opzioni presentate come termini concettuali di riferimento implicano rispettivamente l'effetto di:

- 1) riposizionamento di Trentino Digitale S.p.a. in base alla rifocalizzazione delle attività (ipotesi di revisione conservativa);
- 2) ripensamento del comparto mediante la previsione di due soggetti con livelli distinti (agenzia/dipartimento e società) per il presidio (ipotesi di riorganizzazione evolutiva);
- 3) disaccoppiamento delle funzioni di strategia e progettualità da quelle di erogazione dei servizi (ipotesi di privatizzazione).

La combinazione di queste opzioni potrà agire principalmente su due dimensioni, su cui riorganizzare il settore informatico per la Pubblica Amministrazione. Infatti, nell'ottica di trovare il migliore assetto, assumono particolare importanza la:

- a. dimensione di privatizzazione quale ribilanciamento del rapporto con il mercato attraverso:
  - (i) la rifocalizzazione delle attività sugli ambiti ritenuti strategici;
  - (ii) l'attuazione di azioni di privatizzazione e di attivazione di partenariato pubblico – privato;
- b. dimensione di governance pubblica quale revisione della domanda pubblica di informatica e telecomunicazioni mediante il posizionamento delle diverse funzioni di governo della domanda tra l'amministrazione provinciale, gli enti locali e la società.

La Commissione, nell'ambito delle analisi indirizzate al polo ICT/TLC, ha rilevato la presenza di criticità ed opportunità nell'ambito dell'attuale sistema. In particolare, ha formulato delle direttrici sia per lo sviluppo strategico sia per la sua attuazione, evidenziando la necessità di porre in essere specifiche linee di intervento:

1. creare una rete di competenze a supporto del territorio in collaborazione fra Trentino Digitale S.p.A., Provincia e Consorzio dei Comuni;
2. accelerare sull'innovazione e sulla trasformazione digitale nella pubblica amministrazione, sfruttando l'elevato potenziale presente, composto da diversi centri di ricerca e dall'Università;
3. attivare la leva del public procurement innovativo sull'ICT;
4. costituire un organo di coordinamento operativo, che identifichi le aree prioritarie di intervento e quelle dove si crea maggiore valore aggiunto;
5. sviluppare digital soft skills e integrarle con nuove hard skills;
6. rivedere il processo di gestione del fabbisogno pubblico.

La missione, che viene così affidata a Trentino Digitale S.p.A., è facilitare la transizione al digitale:

- ❖ adottando il paradigma cloud in una logica orientata al servizio e dal dato;
- ❖ perseguendo il continuo processo di innovazione coordinato con le realtà pubbliche e private;
- ❖ collocando il cittadino e l'impresa del territorio al centro del sistema.

Il piano triennale per il settore ICT/TLC sarà chiamato a coniugare il rispetto del contenimento della spesa pubblica e la garanzia di adeguate infrastrutture digitali per tutto il territorio. Nell'ambito della convenzione per la governance di Trentino Digitale S.p.A., approvata con deliberazione giunta n. 207 di data 14 febbraio 2020, andranno sviluppate entro il 31 marzo 2021 tre azioni:

- a) creare un nucleo tecnico di valutazione e coordinamento per il settore ICT/TLC, composto da referenti della Provincia, del Consorzio dei Comuni Trentini, dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e da altri stakeholder, con il compito di individuare le priorità digitali da perseguire;
- b) elaborare ed avviare un piano di accrescimento delle competenze digitali;
- c) riorganizzare Trentino Digitale S.p.A..

Una volta completate queste linee di intervento, sarà possibile verificarne l'impatto anche in relazione al tema delle opzioni organizzative, prima richiamate. Al riguardo si fissa il termine del 30 settembre 2021 relativamente all'individuazione del punto di equilibrio fra queste dimensioni (rapporto con il mercato e domanda pubblica di ICT/TLC) e gli elementi fondanti del percorso, che riguarda l'attribuzione delle funzioni per la strategia, l'innovazione e l'attuazione evolutiva del SINET.

#### **2.4. Riconfigurare il servizio di edilizia abitativa e verificarne la forma gestionale**

Il programma di riordino societario per il periodo 2016 - 2018, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016, ha disposto di mantenere per l'edilizia abitativa l'attuale formula societaria (ITEA S.p.A.), puntando sull'adozione delle misure di affievolimento anche del carico fiscale nelle more della verifica della eventuale trasformazione regressiva in ente di diritto pubblico. Il tema è stato riproposto in sede di Relazione tecnica al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", adottata con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019, in quanto la scelta della forma organizzativa (società di capitali, ente pubblico economico, ente pubblico o semplice agenzia) è conseguenza del tipo di compito assegnato all'entità deputata nell'ordinamento provinciale all'edilizia abitativa, del livello di allocazione di questa funzione (ambito provinciale, distrettuale o comunale) e della relazione fra immobili abitativi della Provincia (o della sua società) e immobili abitativi degli enti locali.

Per effetto della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, l'Istituto trentino per l'edilizia abitativa (ITEA), disciplinato dalla legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21, è stato, infatti, trasformato nell'Istituto trentino per l'edilizia abitativa - società per azioni (ITEA S.p.A.), le cui azioni sono di proprietà della sola Provincia. Inoltre, in base a quanto disposto dall'articolo 7, comma 5 della stessa legge, è previsto che gli enti locali possano affidare in gestione o conferire ad ITEA S.p.A. alloggi di loro proprietà o dei quali abbiano la disponibilità, da destinare alla locazione ai nuclei familiari secondo quanto previsto dalla stessa legge provinciale. La valutazione, che è stata effettuata dalla Giunta e

dal Consiglio provinciali nella scorsa legislatura sull'impianto della legge 7 novembre 2005, n. 7, non ha approfondito il tema della convenienza nel ricorso al modulo societario, per di più partecipato dalla sola Provincia.

La presenza ed un utilizzo adeguato del patrimonio immobiliare pubblico assume grande importanza in relazione alle politiche abitative pubbliche, perché le risposte del mercato non hanno dato prova di operare in modo idoneo verso i soggetti più deboli e vulnerabili. Questo non significa necessariamente un sistema puro di abitazioni in mano pubblica, in quanto il privato va coinvolto, ma con meccanismi che lo rendano pienamente responsabile per l'attuazione e partecipe per il rischio. Il fatto è che la natura pubblica del binomio proprietà - gestione tende a considerare e, quindi, attuare meglio la funzione sociale ed umana del diritto di accesso ad un'abitazione, nella misura in cui questo diritto promuove il benessere collettivo di una comunità e lo sviluppo della personalità propria di ogni uomo.

La Commissione tecnica ha circoscritto le sue analisi al ritorno di ITEA S.p.A. ad ente pubblico, guardando al principio di neutralità fiscale e ricordando l'impossibilità di far transitare il numeroso personale privato, nel frattempo assunto, dalla società all'ente pubblico. Ora, l'equivalenza fiscale, in termini di agevolazioni, è solo fra IACP e società in house providing, mentre sull'altro tema le soluzioni possono essere ricercate o nella riconfigurazione di ITEA come ente pubblico economico (che condivide con la società a controllo pubblico un regime del tutto analogo di impiego privato e il vincolo di evidenza pubblica nel reclutamento) o nel passaggio del personale ad altra società, che fornisce i corrispondenti servizi ad ITEA quale ente pubblico (non economico). In realtà, come si è detto prima, il nodo da sciogliere riguarda il compito che si intende assegnare. Infatti, se si tratta di erogare prestazioni riconducibili ai servizi abitativi, la gestione interessa i servizi di interesse (plausibilmente economico) generale, rispetto ai quali effettivamente la trasformazione regressiva della società in ente pubblico, in presenza di pari presupposti per le agevolazioni fiscali, costituirebbe una complessità ridondante. Se, invece, la funzione da affidare viene disegnata come missione di interesse generale per un approccio integrato al bisogno abitativo, va da sé che risolvere il problema della casa e favorire la coesione sociale tramite adeguati servizi primari, soluzioni urbanistiche e infrastrutture comunitarie sono azioni che richiedono un'opzione organizzativa di tipo istituzionale, più ampia nella sfera di competenze e implicante l'esercizio di prerogative pubbliche.

Allo stato attuale questa scelta richiede ancora tempo, in quanto è legata a come impostare le linee del welfare provinciale, e le priorità sono ora rivolte nel breve periodo a fronteggiare le gravi conseguenze dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19 sulla tenuta sociale ed economica della comunità e del territorio provinciali. Pertanto, si rinvia al 31 marzo 2023 in occasione del programma di riordino societario 2023 – 2025 per la pertinente indicazione.

L'indirizzo che viene formalizzato nel presente programma consiste nella definizione di ITEA S.p.A. come strumento:

1. organizzato in forma societaria per l'erogazione dei servizi di interesse economico generale nel campo dell'edilizia abitativa;
2. di proprietà unicamente provinciale;
3. deputato, per espressa e nuova norma legislativa provinciale, alla gestione del servizio di edilizia abitativa su tutto il territorio provinciale, inclusa la gestione delle graduatorie per il relativo accesso;
4. declinato funzionalmente secondo il confermato schema dell'in house providing.

Gli enti locali, tramite esplicita e nuova disposizione legislativa provinciale, saranno autorizzati a cedere – a titolo gratuito - ad ITEA S.p.A. il proprio patrimonio abitativo o

ad affidarne, nell'ambito della quota extra moenia di ITEA S.p.A. (ex articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175) la gestione. Al fine di riconoscere maggiore rappresentatività ai Comuni e alle loro forme associative o consortili o unionali, la legge provinciale potrà prevedere che la designazione di un componente dell'organo di amministrazione di ITEA S.p.A. sia riservata al Consiglio delle autonomie locali. I criteri di determinazione delle assegnazioni degli alloggi sono di competenza della Provincia. Contestualmente andrà rimodulata la previsione dell'articolo 13, comma 8, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, che dispone in chiave transitoria che ITEA S.p.A. continui a operare a favore dei Comuni e delle Comunità, con la precisazione che, fino a quando non sia diversamente stabilito in attuazione della legge provinciale predetta, i programmi e i finanziamenti destinati a ITEA S.p.A. sono adottati dalla Provincia previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali. Al tempo stesso andrà messa a regime anche la disposizione di cui all'articolo 3, comma 9, della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, in tema di definizione dei finanziamenti e di programmazione.

Il termine per la sottoscrizione della nuova convenzione fra Provincia e ITEA S.p.A., che tiene conto di questo indirizzo, è fissato entro il 31 dicembre 2020. Le modifiche all'impianto normativo andranno perfezionate entro il 30 settembre 2021.

### ***3. Il settore dei trasporti sovra regionali***

Il polo dei trasporti provinciali si è realizzato con l'unificazione di Trentino Trasporti S.p.A. e l'avvio della sottoscrizione della convenzione per la relativa governance, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 233 di data 22 febbraio 2019. Resta da completare quello inerente la mobilità sovra regionale di persone e merci, che si muove lungo due direttrici: il Corridoio del Brennero e l'infrastruttura aeroportuale del Garda.

Per il primo nodo tutto ruota attorno al rinnovo dell'affidamento ad una società governata dagli enti pubblici rappresentativi dei territori attraversati dall'arteria autostradale A22 (Modena – Brennero), cui è stata collegata la mobilità ferroviaria sia attraverso il finanziamento trasversale, garantito dai pedaggi autostradali, del tunnel ferroviario del Brennero sia attraverso l'integrazione con l'intermodalità, assolta oggi dall'Interporto di Trento. La definitiva sottoscrizione dell'accordo di cooperazione interistituzionale per la gestione di A22 porterà con sé l'aggregazione di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A. e l'alienazione della quota detenuta da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infrastrutture C.I.S. S.r.l..

Per la seconda infrastruttura il decollo del piano degli investimenti presso l'aeroporto Valerio Catullo di Verona, accompagnato dal rinnovo dei patti parasociali tra AEROGEST s.r.l. e il partner industriale, SAVE S.p.A., favorirà nei prossimi anni una riduzione dell'azionariato pubblico e la liquidazione della stessa AEROGEST s.r.l., sostituita dall'adozione di un patto parasociale fra gli enti pubblici partecipanti.

#### **3.1. La lunga marcia per l'affidamento della gestione autostradale dell'asse Brennero - Modena**

Dopo la sottoscrizione in data 14 gennaio 2016 del protocollo di intesa fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e gli enti territoriali per l'affidamento da parte dello Stato della gestione dell'Autostrada del Brennero (A22) è

stata svolta un'intensa attività di relazione, confronto e approfondimento tra le parti, tuttora in corso.

L'articolo 5 del protocollo richiede espressamente che lo Stato, la Regione Trentino-Alto Adige, le Province autonome di Trento e Bolzano e le altre amministrazioni pubbliche contraenti rispettino i requisiti del controllo analogo e dell'attività prevalente prescritti dall'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, nonché tutti gli altri obblighi pure previsti dalla legislazione comunitaria vigente per la legittimità dell'affidamento diretto.

Sul punto si è, poi, innestata una norma speciale per determinate concessioni autostradali (fra cui proprio quella di Autostrada del Brennero – A22) in attesa di rinnovo, giusto l'articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, convertito con modifiche nella legge 4 dicembre 2017, n. 172, dove viene fatto proprio dalla legge il protocollo sottoscritto in data 14 gennaio 2016 e al tempo stesso gli enti pubblici sottoscrittori dell'intesa, diversi dall'autorità ministeriale, hanno la possibilità di avvalersi anche di una società in house già operante o di nuova costituzione, mentre l'opzione del mercato potrà rientrare in gioco eventualmente dopo il 29 dicembre 2020.

In definitiva, l'articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modifiche nella legge 4 dicembre 2017, n. 172, prevede che:

1. le funzioni di Concedente per la tratta autostradale in argomento sono svolte dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
2. la convenzione, di durata trentennale, è stipulata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con le Regioni e gli Enti locali che hanno sottoscritto il Protocollo di intesa del 14 gennaio 2016, che potranno anche avvalersi di società in house, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati;
3. la convenzione è stipulata dopo l'approvazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e previa acquisizione del parere dell'Autorità di regolazione dei Trasporti sullo schema di convenzione;
4. venga data attuazione al Protocollo di intesa del 14 gennaio 2016, il quale valorizza i principi di collaborazione tra pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi di interesse comune delle medesime amministrazioni stipulanti.

In conformità al parere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 10 di data 22 novembre 2018 e al parere del Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (NARS) n. 6 di data 26 novembre 2018 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha emesso la delibera n. 68 di data 28 novembre 2018, con cui si invita, tra l'altro, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a recepire ed integrare all'interno dello schema di Accordo di Cooperazione, in sede di sottoscrizione, le prescrizioni e raccomandazioni formulate nei pareri sopra citati. La risposta dei soci pubblici di Autostrada del Brennero S.p.A. è stata di non sottoscrivere questo schema di Accordo di Cooperazione, tenendo fermi i seguenti elementi imprescindibili:

- a) l'accoglimento di alcune revisioni alla bozza dell'accordo di cooperazione;
- b) la possibilità di operare una puntuale verifica della bancabilità del Piano economico finanziario;
- c) riconoscimento in tariffa dei contributi nell'ammontare di Euro 800 milioni per il miglioramento della viabilità ordinaria funzionale all'asse autostradale;

- d) l'inserimento nel testo dell'accordo dei parametri che l'Autorità di regolazione dei trasporti dovesse riconsiderare all'esito della consultazione allora in corso con riferimento alle tratte autostradali A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 raccordo Villesse-Gorizia.

Inoltre, con provvedimento n. 82 di data 25 gennaio 2018, rettificato con successivo atto n. 137 di data primo febbraio 2019, la Giunta provinciale, ritenendo sussistenti vizi di legittimità, ha autorizzato l'impugnazione della delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 68 di data 28 novembre 2018 davanti al Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sede di Roma.

Sulla base del nuovo parere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 3 di data 8 maggio 2019 e di quello del Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (NARS) n. 2 di data 14 maggio 2019, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha approvato in via definitiva lo schema di Accordo di Cooperazione, giusta la delibera n. 24 di data 20 maggio 2019, pure impugnata da parte della Provincia autonoma di Trento, giusta la deliberazione della Giunta provinciale n. 1673 di data 25 ottobre 2019. Nel frattempo il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha adottato la delibera n. 38 di data 24 luglio 2019, individuando criteri generali volti a regolare per le società concessionarie autostradali i rapporti per il periodo transitorio conseguente alla scadenza della concessione. Nella seduta successiva lo stesso Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con delibera n. 59 di data 1 agosto 2019, ha approvato l'adeguamento del punto 4 della propria delibera n. 68/2018 relativo alla tratta autostradale Brennero – Modena (A22) al criterio generale fissato nella delibera n. 38/2019 relativo alla definizione dei rapporti economici riferibili alle Società concessionarie autostradali limitatamente al periodo intercorrente tra la data di scadenza della concessione e la data di effettivo subentro del nuovo concessionario. Ambedue le delibere del CIPE (n. 38 di data 24 luglio 2019 e n. 59 di data 1 agosto 2019) sono state impuginate per motivi aggiunti dalla Provincia autonoma di Trento rispettivamente per mezzo delle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1869 e n. 1870 di data 22 novembre 2019.

Infatti, permane la richiesta di versamento degli extraprofitti con una modalità di calcolo che ora è stata estesa a sette concessionari autostradali e che comporta, in caso di soccombenza del contenzioso, un significativo esborso a carico della società (e, quindi, dei relativi soci pubblici). Il fatto che lo Stato in questa versione si sia impegnato a riversare queste risorse (qualora spettanti) per interventi infrastrutturali sul territorio interessato dal Corridoio del Brennero è un passo in avanti rispetto alla precedente possibilità, ma toglie alla società (e, quindi, a soci pubblici) delle risorse e l'autonoma determinazione su come spenderle.

Inoltre, non viene meno la contestata architettura della governance della società in house, in quanto il controllo analogo risulta attuato in modo macchinoso, riconoscendo ad un'entità (lo Stato) un potere da socio (che in realtà non è).

Infine, sul percorso di affidamento della concessione autostradale a favore di Autostrada del Brennero S.p.A., trasformata in organismo in house providing, pesa la liquidazione delle quote in mano ai privati, in quanto ad oggi vige il requisito della partecipazione pubblica totalitaria. Qui l'aspetto maggiormente problematico è dato ad oggi – più che dal recesso del socio privato, che nel complesso in più occasioni si è dichiarato al riguardo disponibile - dalla fissazione del prezzo da riconoscere ai privati per la cessione delle loro quote, con particolare riferimento all'eventuale rilevanza sia delle risorse accantonate da Autostrada del Brennero S.p.A. per il finanziamento trasversale autostrada – ferrovia



(Fondo pro ferrovia, previsto dall'articolo 2, comma 193, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, ed attuato dall'articolo 55, comma 13, della legge 27 dicembre 1997, n. 449) sia degli extra profitti contestati in sede ministeriale con la scadenza della concessione al 30 aprile 2014.

Qualora la trattativa con i privati non si concretizzi nei tempi e nei modi auspicati, resta prioritario l'affidamento della concessione ad una società partecipata dalla Provincia autonoma di Trento. Al riguardo, tenendo in disparte l'ipotesi della proroga, che richiede una forte condivisione anche politica fra Commissione europea e Governo italiano, rimangono tre possibilità alternative:

1. la costituzione di Brenner Corridor S.p.A., che prevede un percorso molto articolato, laborioso e complesso, dovendosi trasferire il ramo di azienda e, soprattutto, richiedendo un esborso molto significativo da parte di tutti soci pubblici sottoscrittori del protocollo di intesa del 14 gennaio 2016;
2. il ritorno allo schema della gara con la relativa incertezza sull'esito, anche alla luce del criterio della massimizzazione delle entrate (più che della qualità tecnica del gestore) che lo Stato intende seguire;
3. la modifica dell'articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito con modifiche dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, nella parte in cui consente – anche per un tempo predefinito - la presenza di privati, da individuare espressamente, anche in una società trasformata in house providing, dando esplicita attuazione alla novità voluta dalla Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, relativa agli appalti pubblici.

L'ipotesi della proroga è prevista espressamente dal Piano "Iniziativa per il rilancio «Italia 2020-2022»", elaborato per iniziativa del Governo nazionale dal Comitato di esperti in materia economica e sociale (noto anche come "Piano Colao" dal nome del coordinatore del comitato). Questa opzione è stata ripresa recentemente dai soci pubblici con priorità rispetto anche ad altre opzioni presentate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

### **3.2. Le operazioni connesse alle prospettive di Autostrada del Brennero S.p.A.**

L'obiettivo posto dal Programma è quello di giungere alla creazione di un polo (sovra – provinciale e quindi, anche sovra - regionale) della mobilità di mercato lungo l'asse del Brennero e a supporto del sistema territoriale collegato, realizzabile attraverso il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Con deliberazione n. 21 di data 21 gennaio 2011 la Giunta provinciale aveva già approvato un piano di riorganizzazione societaria al fine di portare Interbrennero S.p.A. nell'ambito del controllo della società Autostrada del Brennero S.p.A..

La delibera è stata solo parzialmente attuata. Ora il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A. (che già ne possiede una quota ridotta) non solo completa il ramo di attività che la stessa Autostrada del Brennero S.p.A. svolge sugli interporti di Sadobre di Campo di Trens e di Isola della Scala, ma è altresì coerente con l'affidamento diretto della concessione autostradale a quest'ultima, oggetto di una procedura di pubblicizzazione del capitale, alla luce della sottoscrizione, avvenuta a Roma in data 14 gennaio 2016, del protocollo di intesa fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, le Province autonome di Trento e Bolzano ed altre amministrazioni di rilevanza territoriale e locale per l'affidamento da parte dello Stato della gestione dell'autostrada del Brennero (A22).

Pertanto, la prevista procedura di alienazione della partecipazione mediante aggregazione o vendita ad Autostrada del Brennero S.p.A., è connessa, nei tempi e nelle modalità, all'esito della definizione del rilascio della concessione autostradale per la tratta Modena-Brennero. L'intervento potrà essere attuato, e se del caso rivalutato, solo a conclusione del rilascio della concessione per la gestione autostradale: viene stabilito a tal proposito il termine del 31 dicembre 2022.

Lo stesso collegamento è stato posto nei precedenti programmi provinciali di riordino societario per la cessione delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infrastrutture C.I.S. s.r.l.. Anche qui viene individuato quale nuovo termine il 31 dicembre 2022 e la modalità di alienazione rimane congiunta sotto il coordinamento di Cassa del Trentino S.p.A..

Resta, infine, la proposta di acquisizione della quota (pari a n. 4.000 azioni corrispondenti allo 0,09% di capitale sociale) che la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Vicenza possiede in Interbrennero S.p.A.. L'operazione permette di incrementare il valore della partecipazione provinciale che andrà, poi, a consolidarsi in Autostrada del Brennero S.p.A..

### **3.3. Come perseguire l'interesse della Provincia nella gestione dell'aeroporto Valerio Catullo di Verona**

Nel Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016, approvato con deliberazione giuntale di data 8 aprile 2016, n. 542, si è dato conto della scelta che ha portato alla creazione di AEROGEST s.r.l.. Qui si ribadisce che tale società è stata costituita con il precipuo scopo di rafforzare il legame territoriale tra gli enti pubblici interessati, in modo da consentire agli stessi di continuare ad avere un peso di rilievo nelle scelte societarie inerenti la gestione degli scali aeroportuali di Verona – Villafranca e di Brescia – Montichiari.

Come noto, per Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. si è perfezionato nella legislatura provinciale scorsa il percorso che ha cambiato la *governance* di quest'ultima società, in conseguenza dell'ingresso di un nuovo socio privato operativo – industriale. In base ad una valutazione aggiornata resta preminente, in carenza di disponibilità finanziarie pubbliche, l'ottica di attrarre nuove e fondamentali risorse private, per finanziare gli interventi di ammodernamento e di sviluppo infrastrutturale dell'aeroporto Valerio Catullo. Questi interventi son ritenuti necessari al raggiungimento del massimo potenziale di passeggeri stimato (pari a 5.000.000 di passeggeri rispetto agli attuali 3.800.000). Al contempo come soci pubblici riuniti in AEROGEST s.r.l. si è giudicato altrettanto importante ridurre progressivamente la propria quota sociale attraverso l'espletamento di una gara pubblica per la cessione del 10% delle azioni oggi in mano ad AEROGEST s.r.l. a cura della stessa società, a meno che non venga scelta la strada dell'aumento di capitale con sovrapprezzo. La riduzione della partecipazione pubblica, non scendendo sotto il 30%, non pregiudica gli interessi generali, di cui sono portatori gli enti pubblici soci, in quanto l'operazione andrà accompagnata da stringenti patti parasociali con il partner industriale, con cui indirizzare concretamente le scelte gestionali di Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. in senso funzionale al perseguimento dei propri fini istituzionali. Infatti, mantenere una partecipazione non maggioritaria resta una decisione che tanto è motivata quanto esprime una reale prospettiva di sviluppo dell'attività svolta, idonea a soddisfare effettivamente l'interesse generale.

All'esito di tale procedura di parziale dismissione si reputa sin d'ora opportuno stabilire che nell'ambito della finalità di generale razionalizzazione delle partecipazioni societarie

AEROGEST s.r.l. venga posta in liquidazione e sostituita nelle sue funzioni di presidio della gestione unitaria delle partecipazioni della società Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., che verranno assegnate ai singoli soci, da appositi accordi di collaborazione e/o patti parasociali tra gli enti pubblici stessi quali soci dell'attuale AEROGEST s.r.l.. Si fissa nel 31 dicembre 2022 il termine massimo entro cui chiudere AEROGEST s.r.l. e sottoscrivere i sostitutivi atti convenzionali fra le parti pubbliche.

#### ***4. Il progetto di Mediocredito Trentino – Alto Adige quale banca per il territorio***

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 570 del 7 aprile 2017, è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa, poi sottoscritto in data 30 giugno 2017 tra i soci pubblici, costituiti dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Provincia autonoma di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, titolari di quote paritetiche in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. (17,49%). Nel Protocollo è stata condivisa la *“necessità di definire in maniera coordinata”* un percorso di valorizzazione di Mediocredito Trentino (qui riassunto nell'acronimo MTAA): *“obiettivo di tale percorso è il celere rafforzamento di MTAA al fine di favorire la solidità della banca e la vocazione territoriale a sostegno dello sviluppo locale, con azzeramento della partecipazione pubblica, al fine di favorire l'apertura a nuove risorse essenziali per il rilancio di MTAA”*. Questo percorso di valorizzazione si caratterizza con l'azzeramento della partecipazione pubblica in modo che Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. possa aprirsi a nuove risorse necessarie al suo rilancio.

Per la Provincia, la cessione è stata prevista dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 713 del 12 maggio 2017, con cui è stato approvato il *“Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017”*.

Al fine di consentire un più efficace perseguimento di adeguate strategie di sviluppo, i rapporti tra i soci pubblici e l'ambito del credito cooperativo sono stati disciplinati mediante un *“Protocollo d'intesa e Accordo Parasociale”* a partire dall'anno 2000 a seguito della deliberazione della Giunta provinciale n. 1615 di data 30 giugno 2000, rinnovato in data 24 aprile 2009 a seguito della deliberazione della Giunta provinciale n. 812 di data 9 aprile 2009 e prorogato nel 2014 fino al 7 luglio 2019. Successivamente, con deliberazioni della Giunta provinciale tridentina n. 1527 del 8 ottobre 2019 e n. 210 del 2 ottobre 2019 della Giunta della Regione Autonoma Trentino Alto- Adige nonché in virtù della decisione assunta dalla Giunta provinciale di Bolzano in data 27 settembre 2019 è stato approvato lo schema per il rinnovo del Patto Parasociale, sottoscritto dalle Parti in data 10 e 14 ottobre 2019.

Nel confermare l'obiettivo di valorizzare Mediocredito Trentino -Alto Adige S.p.A., questo patto all'articolo 2 (rubricato *“Oggetto dell'accordo”*) recita: *“Le Parti si danno reciprocamente atto dei contenuti del Protocollo di intesa sottoscritto in data 30 giugno 2017 fra gli Enti, volto a valorizzare Mediocredito quale banca corporate per il territorio e il suo sviluppo economico, collocandolo in un contesto maggiormente coerente con l'esigenza di assicurare prospettive di crescita e consolidamento operativo della banca stessa, con contestuale percorso di uscita degli Enti dal capitale sociale di Mediocredito. L'eventuale cessione gratuita della quota di “Regione T.A.A.” in misura equivalente agli Enti è inclusa e coerente con il Protocollo di intesa sottoscritto in data 30 giugno 2017 fra gli Enti. Nell'ambito dell'obiettivo confermato di valorizzare Mediocredito è riconosciuto dalle Parti che gli Enti potranno modificare il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 30 giugno 2017, anche nell'ottica di prevedere modalità differenti da quelle previste dal Protocollo stesso...”*.

Inoltre, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, giusta la deliberazione giuntale n. 217 di data 17 ottobre 2019, ha espresso l'indirizzo di cedere gratuitamente ed in parti uguali la propria partecipazione alle Province autonome di Trento e Bolzano (pari n. 9834750 azioni per un valore di Euro 10.816.700,00). Questa decisione non pregiudica né muta le indicazioni fornite riguardo all'attuazione del progetto di valorizzazione di Mediocredito Trentino – Alto Adige. La deliberazione di accettazione di questa cessione gratuita, approvata al riguardo dalle Giunte provinciali, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19, commi 2 e 5, del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, in quanto verrebbe superata per entrambe la quota del 20%.

Se le condizioni politiche, normative e del contesto lo consentiranno, rimane intenzione della Provincia autonoma di Trento proseguire nel percorso sinora intrapreso, così come tracciato dal menzionato Protocollo di intesa, nonché dagli altri provvedimenti indicati. Ciò che rileva è la valorizzazione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. quale banca a servizio dello sviluppo economico di questo territorio, per cui, se la proprietà pubblica viene valutata come ulteriore presidio per la realizzazione di tale obiettivo, occorre *“aggiornare il proprio programma di riordino societario in base al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e alla propria rispettiva disciplina di riferimento”* e, quindi, *“modificare il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 30 giugno 2017, anche nell'ottica di prevedere modalità differenti da quelle previste dal Protocollo stesso”*, come si ricava rispettivamente dalla lettera h) delle premesse e dall'articolo 2 del patto parasociale sottoscritto in data 10 e 14 ottobre 2019. In questo senso il patto parasociale ora rinnovato declina in modo chiaro lo scenario, allorché alla lettera g) delle premesse gli enti pubblici soci hanno ribadito di decidere in modo coordinato e condiviso in merito alla loro partecipazione in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., *“anche contemperando ipotesi diverse”*.

Allo stato attuale si sta riattivando la selezione di un soggetto altamente competente nel settore della consulenza legale di primaria importanza e di elevata specializzazione, cui affidare il compito di *“Advisor legale”* a supporto del Gruppo di Lavoro fra Soci pubblici. La procedura è stata ripetuta, in quanto si sono riscontrate significative difficoltà nell'individuazione di tale soggetto, proprio in considerazione della necessaria elevata competenza richiesta, soprattutto concernente le operazioni di privatizzazione.

Per la realizzazione del progetto volto a fare di Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. una banca a sostegno del territorio e del suo sviluppo economico, la Giunta provinciale ritiene prioritario verificare le condizioni per un rinnovato governo e controllo pubblico di questo istituto di credito rispetto alla proposta di indire la procedura competitiva, prevista dall'articolo 10 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, al fine di individuare, tramite la prova del mercato, l'operatore interessato all'acquisto dell'intera partecipazione detenuta dai soci pubblici in Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A..

Pertanto, nel rispetto dei patti parasociali e previa modifica delle intese fra soci pubblici si conferma di acquisire a titolo gratuito metà della quota oggi detenuta dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol. Successivamente all'avvenuta cessione a titolo gratuito della quota regionale alle Province autonome di Trento e Bolzano, si esprime l'indirizzo di acquisire a titolo oneroso le azioni possedute dalla Provincia autonoma di Bolzano. Con la maggioranza azionaria così conseguita, sarà possibile ricercare partner del settore economico – finanziario e di quello bancario con cui guidare e portare a compimento sotto la regia di questa Provincia il progetto di valorizzare Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. quale banca a servizio dello sviluppo economico di questo territorio. Questo percorso andrà completato entro il 31 dicembre 2021.

Qualora non possa essere perseguito con successo tale percorso, si procederà ad indire la procedura competitiva, prevista dall'articolo 10 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175,

al fine di individuare, tramite la prova del mercato, l'operatore interessato all'acquisto dell'intera partecipazione pubblica in Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A..

La Provincia autonoma di Trento, in esito all'identificazione dell'aggiudicatario, si riserva di alienare la propria quota ovvero, secondo condizioni predeterminate e termini economici asseverati, procedere ad un concambio (totale o parziale) delle proprie azioni detenute in Mediocredito Trentino – Alto Adige con quelle dell'istituto aggiudicatario della gara, qualora il mantenimento di una partecipazione bancaria da parte di questa Provincia sia valutato come ulteriore presidio per la realizzazione dell'obiettivo di fare di Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. la banca corporate per questo territorio. Per questa subordinata soluzione il termine per la conclusione della procedura di scelta dell'acquirente delle quote pubbliche in questo istituto bancario regionale, anche in base all'opzione di concambio, è stabilito nel 30 giugno 2023.

Essendo interferente con questa operazione, il termine per l'alienazione delle azioni privilegiate, che la Provincia autonoma di Trento ha in Cassa Centrale Banca S.p.A., è spostato al 31 dicembre 2023. Resta ferma la possibilità di sottoporre a revisione questo indirizzo tramite aggiornamento del presente programma, qualora emergano elementi nuovi.

## ***5. Nuove sfide del sistema provinciale: valorizzare meglio beni ed infrastrutture***

L'attribuzione del regime di autonomia speciale è concepito, già a partire dal primo Statuto speciale, abbinando autodeterminazione con responsabilità. Molti investimenti sono stati realizzati in questo territorio grazie all'uso accorto delle prerogative e delle risorse che, in forza di legge costituzionale, sono riconosciute a questa Provincia. E questi investimenti si sono rivelati vincenti e fruttuosi, nella misura in cui hanno generato nuova ricchezza nel tempo, da ridistribuire per la coesione comunitaria e lo sviluppo economico a livello provinciale. Questa circolarità deve essere, oggi ancora di più, perseguita. Per questa ragione si sono individuati delle aree di intervento sui beni e sulle infrastrutture quali sono gli immobili esistenti di proprietà pubblica, la rete delle telecomunicazioni a banda larga, la ricerca e l'innovazione. Agendo su questi elementi, si andrà anche a ridisegnare la società (più digitale) e l'habitat (con più potenzialità) in cui viviamo.

Il disegno così impostato non può, infine, prescindere da un presidio più forte per i servizi pubblici locali, che cospirano a valorizzare al meglio beni ed infrastrutture. Di qui le sfide che vengono descritte nei paragrafi successivi e che, interessando un arco temporale medio – lungo, andranno necessariamente scrutinate in occasione del prossimo programma di riordino societario.

### **5.1. Studiare la costituzione del veicolo societario immobiliare**

La Commissione tecnica si è pronunciata a favore dell'adozione di un'ulteriore misura riorganizzativa dell'apparato societario provinciale, valutata come adeguata e percorribile: la costituzione di un "*veicolo societario immobiliare*".

Questo strumento, una volta definito sul piano giuridico, consentirebbe, una volta a regime, di governare in modo unitario il patrimonio disponibile presente nel perimetro pubblico e attualmente suddiviso tra una pluralità di soggetti (Provincia autonoma di Trento, Patrimonio del Trentino S.p.A., Trentino Sviluppo S.p.A. e – per la parte abitativa – ITEA S.p.A.), al fine di efficientarlo e renderlo così maggiormente redditizio.

L'ipotesi prospettata merita di essere studiata anche per la dimensione economica. Pertanto, si valuta opportuno incaricare Cassa del Trentino S.p.A. di redigere, con la collaborazione di Patrimonio del Trentino S.p.A., Trentino Sviluppo S.p.A. e di ITEA S.p.A. di un'analisi di fattibilità congiunta, individuando, quale termine per tale elaborazione il 30 giugno 2021.

Lo studio permetterà al decisore politico una puntuale disamina dei profili tecnico-giuridici legati alla sostenibilità, anche realizzativa, di tale proposta, imprescindibile anche per la corretta impostazione dello strumento.

## **5.2. Ottimizzare l'investimento nella banda larga**

La Commissione tecnica ha suggerito di cedere l'infrastruttura della rete a banda larga, oggi appartenente a Trentino Digitale S.p.A. e gestita dalla stessa per metterla a disposizione degli operatori delle telecomunicazioni a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie. L'investimento provinciale nella realizzazione di questo asset, che è stato avviato ad inizio degli anni 2000, è stato ponderoso in ragione della necessità di ammodernare il territorio trentino, orograficamente complesso, aumentandone le potenzialità a fronte della salvaguardia della sua identità. La distanza fisica è stata così compensata quanto meno dalla riduzione del digital divide, soprattutto, con riferimento all'erogazione dei servizi pubblici primari (istruzione, sanità, assistenza sociale, viabilità) e alla fornitura di adeguata connettività alle aree del settore produttivo e di quello terziario.

Il fatto che questa infrastruttura possa essere meglio valorizzata rappresenta uno spunto da raccogliere. Al tempo stesso si ritiene di mantenere un controllo pubblico su questa infrastruttura, in quanto rappresenta il crocevia necessario e la correlata leva di comando per qualsiasi scenario di sviluppo economico e di coesione sociale nel prossimo decennio.

Pertanto, ottimizzare l'investimento nella banda larga secondo queste coordinate richiede un supplemento di istruttoria, al fine di verificare se questo compendio di beni e di risorse possa essere conferito ad altra società partecipata dalla Provincia autonoma di Trento:

1. preservandone la direzione vincolata al patrimonio e alla gestione relativi, anche tramite il patrimonio separato, di cui all'articolo 2447 bis del Codice Civile;
2. mantenendo il vincolo di fornire i correlati servizi agli operatori di telecomunicazioni a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie;
3. collocando la gestione di questa infrastruttura in una società che opera nel e per il mercato senza sovvenzioni pubbliche, accentuandone l'impronta aziendale.

Nell'esame delle soluzioni praticabili resta inteso che la cornice è assicurata dal quadro di regole ed impegni fornito dalla convenzione che disciplina i rapporti con la Provincia e che a suo tempo è stata sottoscritta con Trentino Network s.r.l., oggi incorporata per fusione in Trentino Digitale S.p.A..

Plausibilmente l'operazione andrà inquadrata anche con uno specifico intervento normativo sia per regolare i contributi a suo tempo dati a Trentino Network s.r.l. sia per sancire sul piano delle finalità istituzionali la combinazione delle diverse utilità fra esigenze di interesse generale connesse alla fibra ottica e caratteristiche proprie di un'attività imprenditoriale.

Per questa ragione lo studio di questa misura, affidata alla competente struttura provinciale in materia di innovazione, energia e telecomunicazioni, andrà completato entro il 30 giugno 2021, in collaborazione sia con l'unità di missione strategica dedicata alla digitalizzazione sia con Trentino Digitale S.p.A..

### 5.3. Trasformare il bene della conoscenza

Gli investimenti sulla conoscenza da generare (ricerca) mostrano l'esigenza, via via crescente in questi ultimi decenni, di sostenere, accanto all'alta formazione, gli attori del sistema trentino della ricerca, indicati all'articolo 4 della legge provinciale 2 agosto 2005, n.14, nella trasformazione di questa conoscenza (innovazione).

La Commissione tecnica si è occupata del tema a proposito di Hub Innovazione Trentino (di seguito "HIT"), in quanto organizzata prima come società e – nel frattempo – divenuta oggi fondazione di partecipazione ed in quanto interferente potenzialmente con la funzione di animazione territoriale assegnata a Trentino Sviluppo S.p.A.. Come noto, gli attuali fondatori (e partecipanti) sono Trentino Sviluppo S.p.A., Università degli studi di Trento, Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Edmund Mach. Nell'ambito del suo mandato volto a fornire elementi utili a supporto della decisione di mantenere, sopprimere o rivedere detto soggetto, la Commissione tecnica si è pronunciata a favore del suo mantenimento anche sulla scorta delle indicazioni del Forum provinciale per la ricerca, con una tripla raccomandazione:

1. migliorare il coordinamento con i soggetti attivi della ricerca, ovvero con gli enti (privatistici) provinciali di ricerca (Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Edmund Mach) e l'Università degli Studi di Trento;
2. distinguere la missione di HIT rispetto a quella di Trentino Sviluppo S.p.A.;
3. far assumere ad HIT pari livello delle fondazioni provinciali di ricerca nel sistema trentino della ricerca e dell'innovazione.

La Giunta provinciale ha ritenuto di accogliere le indicazioni proposte, che implicano necessariamente la modifica della disciplina provinciale di riferimento sulla ricerca (legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14) nonché l'inserimento del soggetto HIT nell'alveo degli enti strumentali di diritto privato ai sensi dell'art. 33, comma 1, lettere b) e c) della legge provinciale n. 3 del 2006. Infatti, si è dato avvio a tale processo, con l'approvazione della deliberazione giuntale n. 416 di data 27 marzo 2020 (*"Approvazione del disegno di legge concernente Modifica della legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 "Riordino del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione. Modificazioni delle leggi provinciali 13 dicembre 1999, n. 6, in materia di sostegno dell'economia, 5 novembre 1990, n. 28, sull'Istituto agrario di San Michele all'Adige, e di altre disposizioni connesse"*). Finalità combinata di questo disegno di legge provinciale consiste nel:

- a) rafforzare la capacità di trasferimento tecnologico del sistema trentino della ricerca e dell'innovazione, contribuendo così allo sviluppo dell'economia locale;
- b) promuovere il dialogo e il trasferimento di conoscenze e competenze tra i soggetti del sistema provinciale della ricerca e dagli stessi verso il mercato.

Per il raggiungimento di questa finalità serve principalmente rivedere la posizione di HIT, sia attribuendo una nuova qualificazione giuridica (quale ente strumentale della Provincia) sia collocando questa realtà in modo sistematico all'interno degli enti del sistema trentino della ricerca e dell'innovazione. Il disegno di legge in parola autorizza, inoltre, la Provincia, alle condizioni esplicitate nei singoli articoli introdotti, a partecipare alla Fondazione Hub Innovazione Trentino (HIT), che, a seguito di questa determinante partecipazione, viene riconosciuta quale articolazione strumentale in base alla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3. L'accordo di programma che verrà siglato con HIT dovrà, in coerenza con questo disegno, definire obiettivi e interventi ritenuti prioritari nell'ambito delle politiche provinciali della conoscenza.

Anche per questa sfida appare opportuno riservare una verifica dell'impatto. Per lo svolgimento di tale verifica si rinvia al 31 marzo 2023 in occasione del programma di riordino societario 2023 – 2025, dove verrà data la pertinente indicazione.

#### **5.4. Rafforzare i soggetti che svolgono servizi pubblici**

La costituzione di Dolomiti Energia Holding S.p.A. è scaturita dal disegno di politica industriale volto ad esprimere la capacità del territorio trentino e delle sue istituzioni pubbliche di riferimento di governare in chiave unitaria l'ambito dei servizi pubblici locali (energia, gas, ciclo dei rifiuti, servizio idrico integrato) e la produzione di energia idro – elettrica. Una risposta, quindi, privatistica per rimarcare anche nel mercato la salvaguardia degli interessi pubblici e delle utilità generali e per fornire prestazioni efficienti alle diverse formazioni sociali ed imprenditoriali che operano nel territorio provinciale.

Allo stato attuale Dolomiti Energia Holding S.p.A. ed ogni altra realtà controllata dagli enti locali, che svolgono tali attività, possiedono reciprocamente delle quote di partecipazione. Questo processo di rafforzamento interno di Dolomiti Energia Holding, già delineato dal "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", deve essere ripreso in mano e vanno, quindi, ampliate le iniziative già oggi in cantiere con riferimento ad alcune realtà locali. Il radicamento ulteriore di Dolomiti Energia Holding S.p.A. deve avvenire, ricercando forme collaborative nell'interesse degli altri soggetti che, controllati dalle amministrazioni comunali, agiscono nel comparto sul territorio trentino, che così viene perseguito, mira ad aumentare il grado di protezione e sviluppo degli interessi generali, di cui sono enti esponenziali i soci pubblici della società medesima, e può essere, quindi, combinato con il reciproco rafforzamento delle altre aziende municipali.

Al tempo stesso, per incrementare la diversificazione degli ambiti commerciali e per fare fronte alle iniziative di grande allargamento da parte delle principali multiutilities di livello nazionale, Dolomiti Energia Holding S.p.A. è chiamata ad irrobustirsi, guardando a progetti industriali appetibili al di fuori del contesto trentino e coerenti con i profili di interesse e i valori aziendali posti alla base della sua genesi. Questo piano di crescita potrà essere finanziato, anche ricorrendo alla quotazione azionaria, qualora se ne ravvedano le effettive capacità di realizzazione operativa e di remunerazione del capitale investito. Allo stato attuale un'ulteriore modalità di rafforzarsi potrebbe scaturire da una rinnovata manifestazione di interesse per un partenariato da realizzare con AGSM S.p.A. e AIM S.p.A..

Per entrambe le ipotesi potrà essere considerata, tramite svincolo temporaneo, anche la valorizzazione delle azioni proprie (pari a 8,1% dell'azionariato), che Dolomiti Energia Holding S.p.A. possiede a seguito del cambio di azioni Edipower S.p.A. con A2A S.p.A..

### ***6. Le azioni trasversali***

Importanza altrettanto strategica assume l'identificazione di quelle misure che interessano in modo trasversale il Gruppo Provincia e che vanno oltre il singolo ambito perseguito da una o più società. Nella logica di dare maggiore sistematicità e forza propulsiva all'attività svolta dalla Provincia mediante le proprie società si sono concepite cinque direttrici chiave, in parte nuove e proposte per la prima volta, in parte già indicate ed ora aggiornate.



Un blocco riguarda la direzionalità come caratteristica che la Provincia deve sviluppare e consolidare: essere Capo Gruppo di società eterogenee per settori, compiti e dimensioni richiede, da un lato, un rafforzamento delle leve di comando (di qui l'azione finalizzata a coordinare e dirigere le partecipazioni societarie), dall'altra parte, un'assunzione di consapevolezza e coerenza degli attori del Gruppo Provincia nell'essere motore degli indirizzi provinciali e dare conto dei programmi affidati e svolti (di qui l'azione che incide sullo strumento delle direttive per orientare e responsabilizzare le società).

Un secondo blocco interessa direttamente le società, cui vengono consegnate linee di intervento che alla luce delle valutazioni conseguenti all'approccio proprio della programmazione ("*pianificazione – attuazione – valutazione – ripianificazione*") rivedono strumenti già lanciati in precedenti atti. Si tratta di riproporre secondo toni e forme più adeguati il modello di collaborazione fra società, passando da un partenariato consortile ad uno convenzionale e, quindi, dal Centro Servizi Condivisi ad accordi, nei quali le società si avvalgono per quel tema delle competenze più qualificate di una di loro. Quanto al contratto collettivo tipo di lavoro, le difficoltà registrate nella passata legislatura fanno propendere per una sua riconsiderazione solo dopo l'avvenuto completamento delle operazioni di riordino delle società che interessano il polo unico dello sviluppo e del patrimonio, l'ambito dell'edilizia abitativa e il settore dell'informatica e delle telecomunicazioni, in quanto appare prioritario consolidare tali assetti funzionali e, poi eventualmente, strutturare, al meglio il mezzo con cui restituire unitarietà alla gestione ed alla mobilità del personale societario.

Infine, un discorso a sé stante merita il mantenimento di standard uniformi di correttezza fiscale nei rapporti fra Provincia e società. Le società, soprattutto quando sono configurate secondo la formula dell'in house providing, sono esposte alla verifica del trattamento per il sostegno finanziario che la Provincia assicura. Infatti, l'attività che pongono in essere può risultare commerciale (anche in conformità allo statuto di società di capitali) per la natura corrispettiva delle prestazioni oppure non commerciale (e, quindi, in conformità alla matrice di strumento istituzionale) per la natura contributiva dei fondi trasferiti dalla Provincia. La trasparenza delle relazioni finanziarie fra istituzione territoriale e le proprie società porta con sé anche la compatibilità con la normativa europea degli Aiuti di Stato.

### **6.1. Coordinare e dirigere le partecipazioni societarie**

La Commissione tecnica, nel tracciare i possibili scenari di riorganizzazione dei rapporti tra la controllante Provincia e le sue articolazioni societarie, ha reputato prioritario modificare la prospettiva dell'approccio sinora adottato, focalizzandosi maggiormente sul perseguimento di obiettivi di natura sia strategica che operativa. La Commissione tecnica prospetta un controllo più agile, che, tuttavia, va raccordato con i vincoli pubblicistici, scaturenti, soprattutto (ma non solo), dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, privilegiando la soluzione di una società (da creare ex novo o trasformandone una già costituita) cui attribuire la funzione di "holding" ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Al riguardo è stato opportunamente evidenziato come gli enti pubblici che hanno creato società holding manifestino serie difficoltà nell'esercitare i poteri connessi all'attività di direzione e coordinamento, subendo spesso la paradossale soggezione alle decisioni della holding e allontanandosi dal controllo e dal monitoraggio delle attività di competenza delle società di secondo grado. Se, poi, - come nel caso della Provincia - si tratta di società in house providing, ne potrebbe risultare compromesso lo stesso potere di controllo analogo, pur astrattamente ammissibile.

Pertanto, stimandolo utile al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle funzioni di controllo e di gestione, anche funzionali al presidio del controllo analogo, si ritiene opportuno raccogliere l'invito formulato dalla Commissione tecnica e di preferire un rafforzamento, in termini organizzativi, di competenze e di risorse, del ruolo della Direzione generale, che l'articolo 18, comma 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, individua quale struttura di riferimento per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie. Il consolidamento di questa articolazione interna di vertice, in quanto prossima al decisore politico, permette, peraltro, di: (i) mantenere un confronto con minori passaggi e maggiore ampiezza nel confronto diretto con la Giunta provinciale; (ii) realizzare un sintesi, politica e tecnica, nel governo delle partecipazioni societarie.

Per dispiegare con maggiore efficacia ed efficienza l'azione di coordinamento e di direzione delle partecipazioni societarie, si giudica fondamentale:

- a) da un lato, dotare la Direzione generale di nuove competenze tecniche, principalmente portatrici di expertise economico-aziendali e contabili, al fine di consentire attraverso tale presidio centralizzato, un supporto qualificato alle strutture provinciali di merito, deputate in prima battuta alle funzioni di raccordo con le società;
- b) dall'altro, strutturare e formare rispetto agli adempimenti connessi all'esercizio del controllo analogo e agli strumenti utili alla verifica del perseguimento di obiettivi strategici e operativi da parte delle società (quali indicatori di performance o altri analoghi strumenti), alcune unità di personale specificamente dedicate nell'ambito di tali strutture, attraverso momenti di formazione e affiancamento mirato.

La Direzione Generale, così delineata nelle funzioni e nelle risorse, potrà gestire momenti periodici di scambio, confronto e coordinamento, tra le strutture provinciali di merito, anche per favorire la trattazione congiunta di problematiche comuni e trasversali.

Si dà, quindi, mandato alla Direzione Generale di mettere in atto in conformità a queste indicazioni il rafforzamento organizzativo della struttura di merito per la gestione delle partecipazioni societarie.

## **6.2. Orientare e responsabilizzare le società tramite le direttive**

L'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, attribuisce alla Provincia, in qualità di socio "controllante" il potere di indirizzo e coordinamento, ulteriormente specificato nell'articolo 7 della legge provinciale 12 maggio 2004 n. 4, novellato successivamente e da ultimo modificato l'articolo 7 della legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19. E' previsto, infatti, che la Giunta provinciale adotti direttive, anche differenziate, nei confronti delle società controllate dalla Provincia, con l'obiettivo di perseguire gli impegni assunti con il patto di stabilità interno e di armonizzare gli strumenti di programmazione economica finanziaria delle precitate società con i corrispondenti strumenti di programmazione delle Provincia.

L'attuale configurazione delle direttive è basata ancora su preminenti dinamiche di matrice contabilistica. Per questa ragione il processo che si è intrapreso già con il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", ha invertito la rotta, responsabilizzando maggiormente gli enti provinciali organizzati in forma societaria ed adottando a livello sperimentale degli indicatori.

Questa linea di intervento va non solo proseguita, ma accentuata, spostando il peso da logiche finanziarie a logiche fondate sul budget e sui risultati. Orientando meglio l'azione delle società, se ne potrà esigere un tasso maggiore e più determinante di

responsabilizzazione. Ne consegue che gli atti di definizione di rapporti e l'affidamento di attività dovranno cimentarsi con questo cambio di paradigma. In tal modo è possibile restituire alle direttive la funzione, anche disgiunta, di assegnare dei risultati e di conseguire obiettivi di finanza pubblica, senza intervenire sui modi e sui termini per perseguire i risultati o gli obiettivi. In altri termini servono meno direttive contabilistiche e più direttive sfidanti.

La fissazione di obiettivi, da misurare con indicatori, risponde altresì ad una triplice logica di più ampio respiro:

- a) verificare se l'affidamento interno di attività corrisponda ai requisiti di convenienza tecnica ed economica, costituendo ancora una risposta più efficiente ed adeguata rispetto alla soluzione di esternalizzare;
- b) avere un riscontro idoneo, accreditato, plausibile e seriale sul grado di ritorno socio – economico che si ha dall'investimento nello strumento della società e nella partecipazione societaria in generale;
- c) mettere in pratica nell'ambito di un disegno valutativo chiaro e trasparente il binomio responsabilità – rendicontabilità, in modo da assicurare la qualità e il controllo dei processi democratici di governo mediante la sequenza “programmazione – attuazione – valutazione – riprogrammazione”.

Gli indicatori potranno, a seconda della peculiarità del settore pertinente e della missione affidata alla società, misurare:

- 1) la produttività e l'efficienza (indicatori di quantità);
- 2) il tempo di erogazione della prestazione o di esecuzione dei compiti (indicatori di tempo);
- 3) l'efficacia dell'azione posta in essere (indicatori di qualità);
- 4) la capacità di rispondere ai cambiamenti (indicatori di flessibilità e innovazione).

Al tempo stesso, proseguendo secondo la linea intrapresa dalla deliberazione giunta n. 2114 di data 27 novembre 2015, le direttive correlate agli obiettivi di finanza pubblica dovranno:

- ❖ semplificare il quadro di regole generali cui tutto il Gruppo Provincia è tenuto ad uniformarsi;
- ❖ prevedere regimi differenziati in ragione della rilevanza per gli interessi strategici della Provincia;
- ❖ graduare le società in base a soglie che misurano la solidità economico – finanziaria della società, esonerando o attenuando i vincoli di spesa per le società che le superano positivamente;
- ❖ definire in modo più compiuto le conseguenze in caso di mancato rispetto con ricadute differenziate per:
  - (i) l'organo di amministrazione (rinnovo e/o revoca della carica; azione di responsabilità prevista dal Codice Civile);
  - (ii) le figure dirigenziali (incidenza sulla retribuzione di risultato);
  - (iii) il bilancio dell'ente (recupero della corrispondente quota mediante la riduzione del trasferimento nell'annualità successiva).

In coerenza con i precedenti programmi si conferma che il sistema degli indicatori, opportunamente integrato e implementato dalle singole società, al fine di rispondere in modo compiuto alle esigenze di misurazione strategica sopra rappresentate, costituirà uno strumento utile a regime a migliorare i processi volti:

1. alla responsabilizzazione delle società, ai sensi dell'art. 79, comma 4 dello Statuto, nel conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui la

- Provincia risulta garante nei confronti dello Stato per l'intero sistema territoriale provinciale integrato;
2. all'affidamento diretto di funzioni a società qualificabili come *in house* ai sensi dell'articolo 192, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
  3. alla valutazione della adeguatezza degli specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale la cui adozione è ora prescritta dagli articoli 6 e 14 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e dalla deliberazione della Giunta provinciale n 1634 di data 13 ottobre 2017 e successive modifiche;
  4. al miglioramento dei livelli di efficienza e di efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche in coerenza con i principi generali "di buona amministrazione" che diventano ancora più pregnanti in una fase di «non crescita» della finanza pubblica provinciale.

Il completamento del sistema degli indicatori dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2021 ed avrà effetto per i bilanci successivi al 31 dicembre 2021. La griglia di obiettivi ed indicatori sarà approvata con deliberazione della Giunta provinciale.

### **6.3. Chiudere il Centro Servizi Condivisi e aprire nuove sinergie di Gruppo**

La Commissione tecnica ha espresso delle valutazioni in ordine alla soppressione del Centro Servizi Condivisi ovvero all'eventuale mantenimento alleggerito a seconda rispettivamente degli scenari di riorganizzazione generale (creazione di una holding societaria, ovvero regia interna alla Provincia per l'esercizio delle funzioni di holding pubblica).

Il richiamo agli obiettivi di generale razionalizzazione delle partecipazioni societarie e di riduzione delle medesime, sinora perseguiti, spinge per la chiusura del Centro Servizi Condivisi, le cui finalità sono state superate dall'avvenuta e riuscita politica di costruire dei poli unici specializzati. La resistenza messa in atto dalle società consorziate a cedere "sovranità" al Consorzio sulle attività comuni - determinate anche da ragioni oggettive - ha svuotato di significato il progetto di riorganizzazione delle funzioni societarie trasversali e della connessa riqualificazione della spesa pubblica. Di questa esperienza rimangono le professionalità che sono cresciute all'interno delle singole società e che vanno messe a disposizione, senza ricorrere ad un distinto contenitore societario.

Questo vuol dire che va disposta la chiusura del Centro Servizi Condivisi entro il 31 dicembre 2020. A questa opzione va accompagnata la scelta di aprire nuove sinergie interne al Gruppo Provincia tramite accordi tra le società provinciali, finalizzati alla valorizzazione, in termini di messa in comune, di professionalità specializzate in talune materie trasversali e presenti nelle società. Questi ambiti tematici di collaborazione possono essere identificati nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nella tutela, protezione e riservatezza dei dati personali, nella consulenza finanziaria e in quella fiscale. Saranno coinvolte le stesse persone che hanno sinora contribuito a svolgere il proprio operato anche nell'ambito del Consorzio. A capo di ciascun ambito tematico sono poste, con il ruolo di referente, le seguenti società:

1. Trentino Sviluppo S.p.A. per l'attività di compliance di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
2. Trentino Digitale S.p.A. per il supporto nell'implementazione e nella gestione della tutela, protezione e riservatezza dei dati personali;
3. Cassa del Trentino S.p.A. per la consulenza di tipo finanziario;

4. Trentino Riscossioni S.p.A. per la consulenza di tipo fiscale.

A tale soluzione organizzativa si è, peraltro, già rivolta la deliberazione della Giunta provinciale n. 1831 di data 22 novembre 2019, con cui sono state approvate le “Direttive per l'impostazione dei bilanci di previsione e dei budget da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia”.

#### **6.4. Gestire relazioni fiscalmente coerenti con le società in base al disegno dei compiti assegnati**

La Commissione tecnica ha dedicato un approfondimento sul tema dei sistemi di compensazione/contribuzione in essere con riferimento alla disciplina fiscale (applicazione IVA) e al regime degli Aiuti di Stato.

Il tema delle agevolazioni e degli aiuti porta con sé la delicata questione se i contributi in tal senso erogati da una pubblica amministrazione ad una società (generalmente organizzata secondo il modulo dell'autoproduzione) siano mere movimentazioni di denaro, come tali non rilevanti ai fini IVA, ovvero trovino rispondenza in un rapporto obbligatorio a prestazioni corrispettive, come tali rilevanti ai fini IVA.

Come chiarito in un noto pronunciamento generale (Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa -, 21 novembre 2013, n. 34/E, recante “Trattamento agli effetti dell'IVA dei contributi erogati da amministrazioni pubbliche - Criteri generali per la definizione giuridica e tributaria delle erogazioni, da parte delle pubbliche amministrazioni, come contributi o corrispettivi”), *“il contributo assume natura onerosa e configura un'operazione rilevante agli effetti dell'IVA quando tra le parti intercorre un rapporto giuridico sinallagmatico, nel quale il contributo ricevuto dal beneficiario costituisce il compenso per il servizio effettuato o per il bene ceduto”*. Tra i criteri generali che sovrintendono alla qualificazione giuridica e tributaria dell'erogazione pubblica come contributo, il punto di partenza è l'individuazione in base alla legge, specifica o meno, comunitaria o interna. Se manca questo riscontro, da parte di questa circolare sono enumerati dei criteri suppletivi, da impiegare secondo l'ordine gerarchico e caso per caso. Per contro, se l'erogazione è conseguente ad uno schema negoziale riconducibile al Codice dei Contratti Pubblici (tramite procedura ad evidenza pubblica o affidamento in via diretta) in base all'omologo codice, lo schema riflette la corrispettività e, quindi, lo scambio di prestazioni.

All'interno di questo quadro deve essere, quindi, condotto il processo volto a definire il disegno organizzativo e a declinare le attività affidate alle proprie società. Dal contenuto del disegno e dalla declinazione delle modalità dipende, per gran parte, l'impostazione da seguire sul piano fiscale. Si affida al dipartimento competente per gli affari finanziari l'azione di approfondimento, coordinamento e vigilanza su questo ambito.

Si conferma, per finalità di trasparenza e per lo svolgimento di corrette analisi sull'efficienza delle società, che le gratuità ricevute dalle società devono essere oggetto di regolazione finanziaria. In questo senso, anche sotto la plausibile spinta fornita dall'articolo 1, commi 125 – 128, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si è già orientata, per la parte relativa agli oneri del personale messo a disposizione delle società provinciali, la deliberazione della Giunta provinciale n. 2206 di data 20 dicembre 2019, avente ad oggetto “Disposizioni in ordine all'applicazione del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, recante misure per il contenimento delle spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di altri soggetti”.

## **C. LA RAZIONALIZZAZIONE E I SUOI ESITI**

### **1. La ricognizione delle società controllate**

Di seguito si riporta il quadro di sintesi al 31 dicembre 2018, distinto per società, con l'evidenza degli interventi operati o programmati per ognuna. I dati finanziario – economici sono tratti dalle analisi compiute in sede di esame dei singoli bilanci consuntivi per l'esercizio 2018 ovvero per l'ultimo esercizio disponibile (se non coincidente con l'anno solare). Per fatturato o altro indicatore alternativo è stato indicato il valore della produzione, con la precisazione che per le società "finanziarie" il valore della produzione è stato calcolato come valore dei componenti positivi della gestione caratteristica sommando gli interessi attivi e proventi assimilati, le commissioni attive, i dividendi, gli altri proventi e risultati. Per il numero di dipendenti è indicato il numero medio, comprensivo del personale messo a disposizione dalla Provincia.

Si precisa che nel corso del 2018 Trentino Network s.r.l. è stata incorporata in Informatica Trentina S.p.A. ed al loro posto è diventata operativa dal primo dicembre 2018 Trentino Digitale S.p.A..

Sempre nel corso del 2018 anche Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. è stata incorporata in Trentino Trasporti S.p.A. realizzando l'obiettivo per il Polo dei trasporti.

L'obiettivo dell'incorporazione di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. ha invece subito un rallentamento, pertanto è stato fissato un nuovo termine al 31 dicembre 2020.

<b><i>Società</i></b>	<b>Cassa del Trentino S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Finanziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società ha per oggetto ogni attività concernente la gestione e l'erogazione di risorse finanziarie e contributi affidate dalla Provincia Autonoma di Trento nonché l'assunzione di partecipazioni, da esercitarsi nel rispetto delle previsioni normative che ne precludono l'esercizio nei confronti del pubblico. La Società assicura il reperimento delle risorse finanziarie utili alla realizzazione di investimenti pubblici e progetti di sviluppo economico, il compimento di ogni iniziativa utile all'ottimizzazione delle attività di gestione della liquidità all'interno del sistema pubblico della finanza provinciale ed all'innovazione del sistema finanziario pubblico provinciale. La Società provvede all'erogazione per conto della Provincia Autonoma di Trento dei finanziamenti, sia sotto forma di contributi in conto capitale che in conto annualità, previsti dalla legislazione provinciale ed inseriti fra le spese di investimento, in favore degli enti pubblici, società controllate e partecipate dalla Provincia e dagli enti locali o loro società controllate, fondazioni partecipate dalla Provincia e altri soggetti collegati alla finanza provinciale La Società eroga inoltre agli enti locali, per conto della Provincia,

	<p>anche altre assegnazioni previste dalla normativa provinciale. La Società, infine, nel rispetto delle previsioni normative che precludono l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di concessioni di finanziamenti sotto qualsiasi forma, anticipa agli enti e soggetti collegati alla finanza provinciale le somme necessarie alla realizzazione di interventi già finanziati dalla Provincia, dalla Regione, dallo Stato o dall'Unione Europea. La Società presta inoltre attività di consulenza e assistenza in materia finanziaria in favore della Provincia, degli enti e soggetti collegati alla finanza provinciale e delle Società partecipate dalla Provincia e da questi enti e soggetti.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	52.555.650
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	134.744.802
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	<p>2011: 7.841.585  2012: 6.009.320  2013: 5.161.466  2014: 5.559.617  2015: 6.601.742  2016: 8.069.389  2017: 14.842.586  2018: 11.974.428</p>
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2018</i>	46.783.172
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	21
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Legge provinciale 9 aprile 1973, n.13 (articoli 1 e 8 bis), legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16 (articolo 21, comma 5), deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012 (Approvazione del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1) e deliberazione della Giunta provinciale n. 19 di data 18 gennaio 2013 (Aggiornamento del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1).</p>
<i>Interesse pubblico</i>	<p>Coordinamento e provvista delle risorse finanziarie per gli investimenti pubblici (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in</p>

	materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento, con esenzione dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 in qualità di società quotata).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b>Società</b>	<b>Interbrennero S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Intermodalità.
<i>Oggetto Sociale</i>	Realizzazione e gestione di centri interportuali con le relative infrastrutture e servizi, attività di logistica, trasporto e spedizione, sia in Italia che all'estero.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	13.818.933
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	62,92%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	54.462.752
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 30.145 2012: -1.463.940 2013: -1.623.962 2014: - 1.633.726 2015: - 220.328 2016: - 929.683 2017: - 877.275 2018: - 1.001.566
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	3.091.032
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	26,76
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 9 dicembre 1978, n. 54 (articolo 1), legge provinciale 7 giugno 1983, n. 17, e legge provinciale 8 settembre 1997, n. 13 (articolo 18).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione dell'infrastruttura interportuale a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Riconduzione, mediante aggregazione o vendita, ad Autostrada del Brennero S.p.A. al rilascio della concessione autostradale per la tratta Modena-Brennero A22.



<b><i>Società</i></b>	<b>ITEA S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Edilizia abitativa.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società esercita il servizio pubblico di edilizia abitativa ed opera per affidare in locazione a nuclei familiari, nell'ambito della provincia di Trento e per conservare ed incrementare la disponibilità di alloggi destinati ad essere condotti in locazione, in conformità alla Legge Provinciale 7 novembre 2005, n.15, ai regolamenti di attuazione della stessa, in conformità alle direttive ed agli atti di programmazione ed indirizzo della Provincia Autonoma di Trento e, nelle materie da tale legge disciplinate, agli atti di programmazione degli enti locali.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	3.412.077
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	932.574.389
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 1.033.289 2012: 888.742 2013: 125.614 2014: 1.584.764 2015: 5.006.921 2016: 1.946.202 2017: 1.351.967 2018:1.267.401
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	39.189.586
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	132
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 (articolo 7).
<i>Interesse pubblico</i>	Funzione dell'edilizia abitativa (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento e rinvio della verifica in ordine alla forma giuridica

<b><i>Società</i></b>	<b>Patrimonio del Trentino S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Gestione immobiliare.
<i>Oggetto Sociale:</i>	Acquisizione, riqualificazione, valorizzazione, conservazione, gestione, manutenzione, alienazione e

	sviluppo dei beni, nonché dei diritti sui medesimi, della Provincia Autonoma di Trento e degli enti funzionali della stessa, degli enti locali, degli altri enti pubblici operanti nel territorio della Provincia, nonché delle società a partecipazione pubblica.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	329.883.065
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	338.324.780
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 3.177.570 2012: 3.388.400 2013: 2.867.948 2014: 2.318.519 2015: 1.375.593 2016: 1.276.913 2017: 3.288.571 2018: 2.914.917
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	11.352.235
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	21
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 14).
<i>Interesse pubblico</i>	Valorizzazione dei beni pubblici (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Aggregazione con Trentino Sviluppo S.p.A. entro il 31 dicembre 2021 al fine di integrare il Polo dello sviluppo con quello del patrimonio immobiliare.

<b><i>Società</i></b>	<b>Trentino Digitale S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Informatico.
<i>Oggetto Sociale</i>	Gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET), progettazione, sviluppo, realizzazione di altri interventi affidati dalla Provincia autonoma di Trento; attività di progettazione, sviluppo, manutenzione ed assistenza di software di base ed applicativo; progettazione ed erogazione di servizi applicativi, tecnici, di telecomunicazione, di data center, di desktop management ed assistenza; progettazione, messa in opera

	e gestione operativa reti, infrastrutture, strutture logistiche, impianti speciali, apparecchiature elettroniche e di quant'altro necessario per la realizzazione e il funzionamento di impianti informatici e di telecomunicazioni; progettazione ed erogazione di servizi di formazione; consulenza strategica, tecnica, organizzativa e progettuale per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione di sistemi informativi, informatici e di telecomunicazione; ricerca, trasferimento tecnologico e sviluppo per l'innovazione nel settore ICT; costruzione, realizzazione e sviluppo di apparati, prodotti telematici e di telecomunicazione; progettazione, realizzazione e gestione di una struttura centralizzata per l'acquisto di beni, servizi e lavori.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	6.433.680
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	88,52%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	41.482.980
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 3.351.163 2012: 2.847.220 2013: 705.703 2014: 1.156.857 2015: 122.860 2016: 216.007 2017: 892.950 2018: 1.595.918
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	59.650.400
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	322
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 6 maggio 1980, n. 10 (articolo 2), legge provinciale 30 luglio 1984, n. 2 (articolo 6) e legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16 (articoli 3, comma 6 ter, e 5).
<i>Interesse pubblico</i>	Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni nel settore pubblico. (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento (nel corso del 2018 si è realizzata la fusione per incorporazione di Trentino Network s.r.l. in

	Informatica Trentina S.p.A., trasformando contestualmente la società in Trentino Digitale S.p.A. con decorrenza 1° dicembre 2018).
--	--

<b><i>Società</i></b>	<b>Trentino Riscossioni S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Finanziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della Provincia Autonoma di Trento e dei suoi enti strumentali, nonché gli enti ad ordinamento provinciale e regionale ed altri enti pubblici; riscossione coattiva delle stesse entrate, ai sensi del comma 6 dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446; l'esecuzione e la contabilizzazione dei pagamenti degli aiuti previsti dalla legislazione provinciale; le funzioni di organismo pagatore ai sensi e nel rispetto dell'articolo 3 del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.000.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	91,99%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	4.102.308
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 330.375 2012: 256.787 2013: 213.930 2014: 230.668 2015: 275.094 2016: 315.900 2017: 235.574 2018: 482.739
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	5.727.647
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	52
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (articolo 34).
<i>Interesse pubblico</i>	Riscossione delle entrate e gestione della liquidità del sistema pubblico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).

<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.
--	---------------

<b><i>Società</i></b>	<b>Trentino School of Management S. Cons. a r. l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Formazione.
<i>Oggetto Sociale</i>	Attua iniziative di progettazione, gestione, valutazione e certificazione di attività formative, anche di carattere tecnico o addestrativo; realizza iniziative formative finalizzate alla preparazione degli aspiranti ai concorsi o ad altre forme di assunzione del personale; promuove forme di collaborazione e di coordinamento fra i diversi soggetti della formazione e dell'aggiornamento, che le consentano di rapportarsi a realtà analoghe a livello nazionale e internazionale anche attraverso la creazione di accordi; in tale ambito promuove specifiche intese e accordi di programma con il consorzio dei comuni trentini; attua i programmi di attività definiti dagli enti soci, anche congiuntamente, sulla base di accordi quadro o d'indirizzo concordati tra i medesimi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	607.673
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	64,60%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	663.033
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 2.319 2012: 2.519 2013: 3.707 2014: 4.188 2015: 1.021 2016: 3.462 2017: 3.875 2018: 5.954
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	4.524.689
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	44
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (articolo 44) e legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (articolo 35).
<i>Interesse pubblico</i>	Formazione della e per la pubblica amministrazione (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).

<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento ed adeguamento della compagine sociale e del regime di <i>in house providing</i> , con verifica di future aggregazioni.
--	--

<b>Società</b>	<b>Trentino Sviluppo S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Finanziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Espletamento di attività strumentali al sostegno ed allo sviluppo delle attività economiche in Trentino. A tal fine la società svolge attività di esecuzione e svolgimento di compiti e funzioni di incubatore per lo sviluppo e per l'innovazione d'impresa quale <i>business innovation center</i> ; acquisto, vendita, permuta, costruzione, ristrutturazione di compendi immobiliari, locazione e gestione immobili destinati ad attività economiche e di aree destinate all'insediamento delle stesse; sviluppo e trasferimento tecnologico, ricerca e assistenza all'innovazione finalizzate alla qualificazione del sistema economico trentino; prestazione di servizi di assistenza per l'innovazione sia nelle fasi d'avvio che in quelle di realizzazione di iniziative imprenditoriali; organizzazione di corsi di formazione funzionali alle esigenze delle aziende; promozione, realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo del turismo trentino e di iniziative di marketing del territorio; promozione di servizi di informazione, di documentazione e di stimolo alla internazionalizzazione; promozione e coordinamento di iniziative innovative per lo sviluppo delle filiere produttive e distretti del territorio trentino.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	200.000.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	239.141.228
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 109.128 2012: 215.388 2013: 359.675 2014: 371.921 2015: 398.297 2016: 436.055 2017: 408.477 2018: 4.188.940
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	21.576.541
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al</i>	159

31.12.2018	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, e deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012 (Approvazione del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1).
<i>Interesse pubblico</i>	Sviluppo e <i>marketing</i> territoriale con funzioni di agente animatore (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento, con esenzione parziale dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 in qualità di soggetto indicato nel relativo Allegato A).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Aggregazione con Patrimonio del Trentino S.p.A. entro il 31 dicembre 2021 al fine di integrare il Polo dello sviluppo con quello del patrimonio immobiliare. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1102 di data 24 giugno 2016 è stata, tra l'altro, decisa la dismissione della partecipazione relativa all'attività nel settore alberghiero.

<b><i>Società</i></b>	<b>Trentino Trasporti S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Trasporto pubblico locale.
<i>Oggetto Sociale</i>	Costruzione ed esercizio di linee ferroviarie, trasporti automobilistici e ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica in Italia o all'estero con particolare riferimento alla Ferrovia Trento-Malè ed eventuali prolungamenti e diramazioni; costruzione e gestione di centrali idroelettriche; istituzione di agenzie di viaggio con recapiti e rappresentanze in altri comuni d'Italia e all'estero; la gestione di officine di riparazione autobus in conto proprio e conto terzi; costruzione, gestione di immobili civili ed industriali e valorizzazione del patrimonio immobiliare in genere; costruzione e gestione di linee telefoniche e trasmissioni dati, costruzione e gestione parcheggi dallo stato italiano e stati esteri europei e dalla Provincia Autonoma di Trento.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	31.629.738
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	80.07%
<i>Patrimonio netto (in Euro)</i>	72.054.161

<i>al 31.12.2018</i>	
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 95.350 2012: 182.733 2013: 95.836 2014: 101.586 2015: 296.617 2016: 126.206 2017: 190.598 2018: 82.400
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	107.976.350
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	1300,9
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16 (articolo 4) e deliberazione della Giunta provinciale n. 663 di data 14 marzo 2008 (L.P. 1/2005. Art. 18. Disposizioni in materia di società partecipate dalla Provincia. Approvazione del Piano di riorganizzazione della società Trentino Trasporti S.p.A.).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione del servizio di trasporto (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento (nel corso del 2018 si è completata la realizzazione del Polo dei trasporti attraverso la fusione per incorporazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A., in attuazione del programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 712 di data 12 maggio 2017).

## ***2. La ricognizione delle altre società direttamente partecipate***

A seguire si riporta il quadro di sintesi al 31 dicembre 2018, distinto per società, con l'indicazione degli interventi operati o programmati per ognuna. I dati finanziario – economici sono tratti dalle analisi compiute in sede di esame dei singoli bilanci consuntivi per l'esercizio 2018 ovvero per l'ultimo esercizio disponibile (se non coincidente con l'anno solare). Per fatturato o altro indicatore alternativo è stato indicato il valore della produzione, con la precisazione che per le società "finanziarie" il valore della produzione è stato calcolato come valore dei componenti positivi della gestione caratteristica sommando gli interessi attivi e proventi assimilati, le commissioni attive, i dividendi, gli altri proventi e risultati.

<b><i>Società</i></b>	<b>Aerogest s.r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Trasporto.



<i>Oggetto Sociale</i>	Attività di gestione della partecipazione nella società Aeroporto Catullo S.p.A. al fine di orientarne gli obiettivi e le strategie in rapporto all'interesse del territorio di riferimento dei soci pubblici.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2018</i>	170.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 30.06.2018</i>	30,27%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2018</i>	21.729.848
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2015: -16.194 2016: - 15.775 2017: - 20.834 2018: - 17.692
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2018</i>	1
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero dipendenti al 30.06.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1 (articolo 32).
<i>Interesse pubblico</i>	Amministrazione e detenzione di partecipazioni nel settore aeroportuale con riferimento ad infrastruttura a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Liquidazione entro il 31 dicembre 2022.

<b><i>Società</i></b>	<b>Autostrada del Brennero S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Trasporto.
<i>Oggetto Sociale</i>	Progettazione, costruzione, esercizio e manutenzione dell'autostrada Brennero - Verona - Modena coi collegamenti con Merano, col Lago di Garda e con l'autostrada del Sole, nonché di autostrade contigue, complementari o comunque tra loro connesse e tutti i servizi accessori interessanti l'esercizio autostradale, anche in conto terzi; costituzione o partecipazione a società che hanno per oggetto il trasporto di merci e persone sull'asse del Brennero, sia su rotaia che su gomma, compresi altri sistemi di trasporto.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	55.472.175
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	7,40%

<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	810.410.483
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 84.731.345 2012: 71.843.589 2013: 68.028.178 2014: 72.678.886 2015: 76.377.657 2016: 71.734.302 2017: 81.737.901 2018: 68.200.598
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	397.122.327
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	14
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	1032
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 24 dicembre 1962, n. 14, legge provinciale 5 gennaio 1970, n. 1 (articolo 1), legge provinciale 30 dicembre 1971, n. 18 (articolo 1) e legge provinciale 10 aprile 1980, n. 8 (articolo 93).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione dell'infrastruttura autostradale a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo Italiano S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Bancario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale della Provincia di Trento e degli altri territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie e più in particolare, delle attività esercitate in forma cooperativa; sostiene ed integra l'attività delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse, svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica e attuando ogni altra iniziativa consentita in materia dalle leggi vigenti; esercita inoltre attività bancaria ed ogni altra attività finanziaria, nonché le attività strumentali e connesse alle medesime; può operare anche per il tramite delle banche socie e instaurare con esse rapporti di carattere finanziario ed organizzativo.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	952.031.808

<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	0,73%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.087.038.818
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 8.202.224 2012: 14.504.027 2013: 14.343.234 2014: 18.906.263 2015: 14.807.187 2016: 18.437.164 2017:13.430.965 2018: 31.016.819
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2018</i>	209.409.680
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	13
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	403
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 25 luglio 2002, n. 9 (articolo 4).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nello sviluppo del credito a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (partecipazione in istituto di credito).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Alienazione delle azioni privilegiate (in base al programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 713 di data 12 maggio 2017) successivamente all'identificazione dell'aggiudicatario della gara per l'affidamento dell'incarico di Advisor legale nell'ambito della procedura per la cessione della partecipazione pubblica in Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A..

<b><i>Società</i></b>	<b>Finest S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Finanziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Si propone di creare le condizioni per la nascita e lo sviluppo di iniziative di collaborazione commerciale e industriale, nel quadro di una politica di cooperazione economica e finanziaria e coerentemente con gli indirizzi generali di politica commerciale estera stabiliti dal CIPES, in Austria, nei paesi dell'Europa centrale e balcanica, nonché nei paesi già appartenenti all'Unione Sovietica, ad opera di imprese aventi stabile e prevalente organizzazione nella regione Friuli Venezia Giulia, nella regione Veneto e nella regione Trentino Alto Adige ovvero da imprese o società aventi stabile organizzazione in uno stato dell'Unione Europea controllate da imprese residenti nelle menzionate regioni. Per raggiungere queste finalità la società promuove la costituzione di imprese e società

	estere; partecipa con quote di minoranza ad imprese e società estere e ad altre forme di collaborazione commerciale ed industriale; concede finanziamenti alle imprese e società estere, partecipa ad accordi di cooperazione promossi dalle imprese.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2018</i>	137.176.770
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 30.06.2018</i>	1,175%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2018</i>	151.789.198
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro) – bilancio chiuso al 30.06.2018</i>	2012: - 10.606.068 2013: 4.011.779 2014: 1.112.259 2015: 1.121.283 2016: 437.584 2017: - 3.676.119 2018: 635.985
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2018</i>	62.559
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero dipendenti al 30.06.2018</i>	25
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 9 gennaio 1991, n. 19 (articolo 2, comma 1), legge 26 febbraio 1992, n. 212 (articolo 6), legge provinciale 3 settembre 1993, n. 23 (articolo 32, comma 3) e legge provinciale 7 agosto 1995, n. 8 (articolo 6).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione di politiche e strumenti di cooperazione fra il Nord Est Italiano e l'Europa centrale e balcanica (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Bancario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Attività bancaria, in via prevalente a medio - lungo termine; può esercitare tutte le attività e i servizi bancari e finanziari consentiti, incluse l'assunzione e la gestione di partecipazioni, nonché ogni altra operazione strumentale o

	comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	58.484.608
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	17,5%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	171.619.074
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 6.549.121 2012: 3.051.975 2013: 1.291.642 2014: 1.386.025 2015: - 6.792.000 2016: 259.239 2017: 3.167.666 2018: 3.171.000
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2018</i>	32.625.786
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	13
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	82
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 31 gennaio 1977, n. 11 (articolo 1) e art. 4 della legge provinciale 9 dicembre 1978, n. 54 (articolo 4).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nello sviluppo del credito a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (partecipazione in istituto di credito).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento con acquisizione delle altre quote pubbliche, al fine di valorizzare questa società come banca a sostegno dello sviluppo territoriale. In subordine alienazione in accordo e congiuntamente agli altri soci pubblici (in base al programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 713 di data 12 maggio 2017).

<b><i>Società</i></b>	<b>Pensplan Centrum S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Previdenziale.
<i>Oggetto Sociale</i>	Gestione delle attività indicate dalla legge regionale n. 3/1997 e dal relativo regolamento nonché di ogni altra attività funzionale al perseguimento degli scopi evidenziati dalle medesime fonti regionali e realizzazione dei progetti approvati dalla Giunta regionale del Trentino-Alto Adige o dalle Giunte provinciali di Trento e Bolzano nelle materie di rispettiva competenza, con particolare riferimento allo sviluppo della previdenza, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali.

<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	258.204.547,56
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	0,99%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	241.192.691
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: - 17.168.197 2012: 9.720.018 2013: 3.761.761 2014: 2.013.897 2015: 1.514.642 2016: 1.193.101 2017: 2.689.615 2018: - 6.006.692
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	555.781
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	79
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale Trentino Alto Adige 27 febbraio 1997, n. 3, e legge regionale Trentino Alto Adige 14 dicembre 2011, n. 8 (articolo 12)
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione e nello sviluppo della previdenza, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>PensPlan Invest SGR S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Gestione del risparmio.
<i>Oggetto Sociale</i>	Prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la gestione dei OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio), di propria o altrui istituzione, e dei relativi rischi, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti o altri enti mobili o immobili; la prestazione professionale del servizio di gestione di portafogli di investimento per conto terzi; la prestazione del servizio di gestione collettiva e del servizio di gestione di portafogli di investimento per conto terzi in regime di delega conferita da soggetti autorizzati alla prestazione del servizio di gestione di portafogli investimento e/o di gestione di organismi di investimento collettivo del risparmio anche esteri; l'istituzione e

	gestione di fondi pensione; lo svolgimento dell'attività di consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari nei limiti della legge e delle attività previste nell'oggetto sociale; lo svolgimento dell'attività di commercializzazione di quote o azioni di OICR propri o di terzi; ogni altra attività connessa o strumentale nonché i servizi accessori per il raggiungimento dello scopo sociale previsti dalla regolamentazione secondaria tempo per tempo vigente emanata dalle competenti autorità di vigilanza e di controllo.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	9.868.500,00
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	4%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	8.224.612
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2018: - 332.103
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2018</i>	3.941.784
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	4
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	27
<i>Riferimenti normativi</i>	L'acquisizione della partecipazione è stata disposta con deliberazione della Giunta provinciale n. 2360 di data 28 dicembre 2017, in attuazione dell'articolo 22 della legge provinciale 2 agosto 2017, n. 9.
<i>Interesse pubblico</i>	La partecipazione in PensPlan Invest SGR S.p.A., rientra nelle linee di indirizzo concordate con la Regione autonoma Trentino Alto Adige e la Provincia autonoma di Bolzano, che prevedono la pubblicizzazione di questa SGR quale strumento a supporto dell'economia regionale.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento, con verifica dell'aumento della quota di partecipazione sino al 41% del capitale sociale. Nel corso del 2019 la società ha cambiato la sua denominazione in Euregio Plus SGR.

<b><i>Società</i></b>	<b>SET Distribuzione S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Energia.
<i>Oggetto Sociale</i>	Gestione degli impianti e fornitura del servizio di distribuzione dell'energia elettrica in provincia di Trento; acquisizione impianti di distribuzione dell'energia elettrica ubicati nel territorio provinciale nei confronti dell'Enel e delle sue società controllate; gestire ed implementare il servizio di distribuzione dell'energia elettrica; gestire

	impianti di illuminazione pubblica; realizzare e gestire infrastrutture tecniche destinate alla ricerca di veicoli elettrici; realizzare reti di comunicazione da mettere a disposizione anche degli operatori di telecomunicazioni.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	119.158.772
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	14,19%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	203.888.254
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 4.248.651 2012: 5.916.806 2013: 14.838.814 2014: 21.741.574 2015: 12.080.108 2016: 10.696.150 2017: 11.625.032 rideterminato a 14.593.761* 2018: 20.153.626
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	121.212.469
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	8
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	276
<i>Riferimenti normativi</i>	Decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977 n. 235 (articoli 11 e 13), art. legge provinciale 20 marzo 2000, n. 3 (articolo 18), legge provinciale 22 marzo 2001, n. 3 (articolo 13 bis), e legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 16).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione dell'infrastruttura di distribuzione dell'energia elettrica a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

\* a seguito dell'applicazione dei principi contabili IFRS per la redazione del bilancio il valore è stato rideterminato

<b><i>Società</i></b>	<b>Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Finanziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto la gestione della partecipazione al capitale sociale di galleria di base del "Brennero - Brenner basistunnel BBT S.E." e dell'eventuale diverso soggetto promotore la realizzazione della galleria ferroviaria di base del Brennero.



<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	705.790.910
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	4,96%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	707.775.011
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 138.439 2012: 327.072 2013: 348.004 2014: 291.062 2015: 160.178 2016: 126.248 2017: 24.843 2018: 78.683
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	0
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20 (articolo 20).
<i>Interesse pubblico</i>	Amministrazione e detenzione di partecipazioni nella realizzazione della galleria ferroviaria del Brennero (progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

### ***3. Le società partecipate indirettamente***

Per il quadro di sintesi delle società indirettamente partecipate dalla Provincia si rinvia al documento “Ricognizione partecipazioni detenute dagli enti strumentali di cui all’articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006”, al capitolo 3, dove sono riportati i dati relativi alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018 da parte delle società controllate e strumentali della Provincia, come individuati dall’articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

### ***4. Le società chiuse ovvero prossime alla chiusura al 31 dicembre 2018***

In attuazione del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016" approvato con deliberazione n. 542 del 2016, e del successivo “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020” approvato con deliberazione n. 514 di data 12 aprile 2020, la Giunta provinciale, riducendo in tal modo il numero delle partecipazioni societarie detenute, ha tra l’altro adottato i provvedimenti necessari al trasferimento delle quote detenute in Trento Fiere S.p.A. a Patrimonio del Trentino S.p.A..

<b>Società</b>	<b>Trento Fiere S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Fieristico.
<i>Oggetto Sociale:</i>	Promozione di manifestazioni, fiere ed esposizioni volte alla diffusione delle produzioni dell'economia con particolare riferimento a quelle locali; gestione, su delega del Comune di Trento, delle strutture per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso della città di Trento; valorizzazione, locazione e gestione del patrimonio immobiliare di proprietà.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	11.655.139
<i>Percentuale di partecipazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. al 31.12.2018</i>	89,34%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	14.774.104
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 162.847 2012: 132.835 2013: 148.941 2014: 108.744 2015: 101.585 2016: 166.697 2017: 158.260 2018: 2.335.206
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	3.924.032
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	2
<i>Riferimenti normativi</i>	Decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 115 (articolo 12) e legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1 (articolo 38).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione dell'infrastruttura fieristica a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Con deliberazione n. 2214 di data 3 dicembre 2015, la Giunta provinciale ha già disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. per Euro 8.207.232,00 mediante conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A., detenute dalla Provincia autonoma di Trento, nonché la fusione per incorporazione di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A., previa scissione/scorporazione dell'attività relativa

	<p>all'organizzazione e alla promozione di manifestazioni, eventi ed esposizioni</p> <p>Con deliberazione n. 1562 di data 16 settembre 2016, la Giunta provinciale ha autorizzato l'operazione di permuta tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Autonoma Trentino Alto –Adige, avente ad oggetto lo scambio delle partecipazioni, equivalenti nel valore, dei due Enti nelle società Trento Fiere S.p.A. e Trentino Network s.r.l., al valore di Euro 1.890.927.</p> <p>Con deliberazione n. 2226 di data 12 dicembre 2016 la Giunta provinciale ha disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. per Euro 1.890.928,00, mediante il conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A. detenute dalla Provincia a seguito dell'operazione di permuta, adottando altresì le relative modifiche statutarie. L'operazione è stata definita in data 20 dicembre 2016 (atto notarile n. 20.054, iscritto al n. 71.250 di Repertorio).</p> <p>Nel corso del 2019, in vista del futuro accorpamento, Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trento Fiere S.p.A. hanno valutato l'opportunità di procedere al distacco presso Patrimonio del Trentino S.p.A. del personale dipendente di Trento Fiere S.p.A..</p> <p>Il Programma per il 2018-2020 ha confermato per Trento Fiere S.p.A. il consolidamento in Patrimonio del Trentino S.p.A. mediante aggregazione, da attuarsi entro il 2020. La domanda di cancellazione di Trento Fiere S.p.A. dal Registro delle Imprese è stata presentata in data 29 settembre 2020.</p>
--	--